







# Tecnologia al servizio del cuore

All'ospedale civile di Vigevano viene inaugurato il nuovo reparto di Emodinamica (che raddoppia), con strumenti all'avanguardia per la cura delle patologie coronariche. Attivo 24 ore su 24 **PAG.16** 

# SANITÀ Riforma della legge regionale: il Cantù ora spera

La nostra intervista al presidente della Commissione sanità di Regione Lombardia: è in arrivo la riforma della Legge 23. Intanto il sindaco Nai di Abbiategrasso conferma le "buone sensazioni" sul Cantù. I medici di base ci spiegano cosa serve per migliorare la sanità territoriale

**PAGG.2-7** 

## Sede unica: perché? Comoda e conveniente



Vi raccontiamo come sarà la nuova sede del Comune, negli spazi della ex pretura. L'assessore e vicesindaco Roberto Albetti ci spiega perché sarà utile ai cittadini e porterà anche risparmi (economici ed energetici). Per non parlare degli edifici che si libereranno, che potranno anche essere venduti **PAGG.10-11** 

### Se il web è alta filosofia



Continuano ad avere un grande seguito gli incontri ideati da Urbanamente. Gli ultimi due hanno visto come protagonisti i filosofi Roberto Mordacci e Carlo Sini (nella foto). Prossimo appuntamento martedì 16 alle 20.30 su youtube con Marco Invernizzi: "Le immagini addosso" PAG.26

#### **SOCIALE**

PAG. 8

Aiuti alle famiglie: a Vigevano la card ricaricabile. Terzo settore protagonista ad Abbiategrasso

#### **SCUOLA**

PAG. 18

Ritorno a scuola delle superiori. Due presidi ci raccontano come sta andando. Adolescenti in crisi

#### MOBILITÀ

PAG. **17** 

Trenord chiede un risarcimento a MiMoAl (associazione pendolari) ma la denuncia è un boomerang

#### CULTURA PAGG. 28-29

Dedalus costruisce un palco alla Rinascita. Teatrando va in radio. Torna "AssaggiAmo"



# Ps Cantù? «Portate pazienza La soluzione nella nuova legge»

Segnali dalla Regione.
Il presidente della Commissione Sanità, Emanuele Monti (Lega), suggerisce di «temporeggiare», in attesa che venga riformata la Legge 23. E ipotizza al Cantù un punto di "Primo soccorso". La pandemia ha convinto tutti sulla necessità di un intervento. Il sindaco Nai rimane ottimista. Noi abbiamo chiesto ai medici di base cosa serve per rilanciare la "sanità territoriale". Facciamo anche il punto sui contagi con il dottor Mumoli

#### **MILANO**

di Luca Cianflone

uello che mi sento di suggerire ai cittadini dell'Abbiatense è di temporeggiare e aspettare che la Legge 23 possa essere rivista da Regione Lombardia e dall'assessore Letizia Moratti. Per poi trovare ascolto dai politici che in Consiglio regionale rappresentano il territorio e rilanciare proposte e richieste fattibili e puntuali in base alle possibilità che la nuova legge potrà offrire».

Sospendere la discussione e capire quali saranno le strade da poter percorrere: questo il suggerimento che il leghista Emanuele Monti, consigliere regionale e presidente della Commissione Sanità lombarda, propone per proseguire la lotta per la riapertura del Pronto soccorso del Cantù.

Oltre alla presa di posizione del sindaco di Abbiategrasso Cesare Nai (*«Se non riaprono il Ps non mi ricandido»*, potenzialmente sintomatica di rassicurazioni dai "piani alti", che Nai ha però categoricamente escluso), a dar forza e speranza agli oltre 83 mila cittadini interessati è la scadenza del periodo di prova della Legge 23. Questo provvedimento e il Decreto Ministeriale 70 hanno rappresentato i grandi ostacoli per il Cantù. La pandemia ha però convinto la giunta del governatore Attilio Fontana della necessità di un forte confronto sulla legge sanitaria regionale, lanciata nel 2015 dalla maggioranza targata Maroni.

#### Nuova legge: testo entro aprile

Purtroppo la discussione non è ancora entrata nel vivo, Forza Italia e Lega prendono tempo, e in Commissione le proposte dell'assessorato dovrebbero arrivare solo il prossimo mese. «Sarà importante la qualità della rivisitazione delle norme, non dobbiamo correre il rischio di far le cose in fretta – evidenzia il presidente Monti. – Ci piacerebbe portare un testo completo entro aprile, ma le priorità di queste settimane sono altre. Per questo credo sia il caso di cristallizzare la discussione abbiatense ed aspettare che venga varata la nuova legge. Solo allora si potrebbero cercare tra le sue more soluzioni applicabili in quell'area».



#### Cavaliere, ci pensa lei?

I contatti che contano, forse, sono altri. Tipo i capigruppo della maggioranza in Regione, che Cesare Nai incontrerà a breve («I tempi sono maturi per riprendere in mano il dossier dell'ospedale Cantù – dice – e per riportare ad Abbiategrasso funzioni, come l'Ortopedia e la Rianimazione, che sono propedeutiche alla riapertura del Pronto soccorso»). Ma intanto il sindaco di Abbiategrasso chiama a raccolta anche i big del centrodestra nazionale. Dopo aver coinvolto sul tema l'onorevole Mariastella Gelmini, eccolo a colloquio (online) anche con Silvio Berlusconi, tornato in auge nell'era Draghi. Nai ha raccontato al Cavaliere «le tante difficoltà a cui sono andati incontro i sindaci in questi mesi», parlando di «debolezza della politica nel dare risposte ai cittadini sul fronte della sanità». Quale migliore occasione, quindi, per citare l'esempio del Cantù? «Che è un problema locale, certo, ma riguarda un vasto territorio» ed è sintomo di un problema generale. «Berlusconi si è mostrato attento e interessato». Ogni aiuto – magari una buona parola detta in Regione (o nel nuovo Governo) – è benvenuto.





Convitato di pietra della discussione è certamente l'ex assessore al Welfare Giulio Gallera, il quale ha sempre chiuso le porte (in tutti i sensi) alle speranze abbiatensi sul Ps. Di diverso avviso il presidente della Commissione: «Non ho condiviso la netta chiusura sul tema di Gallera, che si è trincerato dietro il Dm 70. Io credo si possano trovare strade alternative. Le necessità e le problematiche del territorio ci sono, e sarà fondamentale lavorare insieme per risolverle. Senza colore politico e sempre rispettando la normativa nazionale, ma sfruttando le novità che la Legge 23 potrà introdurre». La situazione rimane delicata, e Monti conferma come sia nota: «Purtroppo i problemi del Cantù non sono strettamente connessi alla Legge 23, bensì al Dm 70, che fissa i paletti numerici sugli ingressi. Detto questo, la vicenda andrà affrontata».

#### Troppi codici verdi e bianchi

L'amministrazione lombarda sceglie di non sbilanciarsi ancora sulle novità che verranno proposte in Commissione Sanità. Qualcosa, però, filtra dalle parole di Monti: l'intenzione è quella di introdurre, ad esempio, il tema dei punti di Primo soccorso, più adeguati e meglio distribuiti sul territorio.

Il 70% degli ingressi in Ps, spiega infatti il consigliere della Lega, sono in codice verde o bianco (cioè "non urgenti"): «Oggi abbiamo grandissimi afflussi nei Ps più grandi, ma per i tre quarti queste persone potrebbero invece essere trattate in strutture più piccole. Questo percorso è però ostacolato dai limiti della legge nazionale. Sarà quindi importante che le modifiche apportate alla Legge 23 siano capaci di lavorare in questo senso e trovare una soluzione, cioè consentire l'apertura o la riapertura di strutture più piccole, che da una parte

coprano il territorio, e dall'altra disimpegnino i Ps di primo o secondo livello».

Questo uno degli snodi su cui si lavorerà per le modifiche alla legge in questione, e che il presidente ricorda esser stata, per l'appunto, in prova: «La Lombardia è stata la prima Regione ad intraprendere un percorso di riforma sanitaria, in mancanza di linee guida nazionali. In questo stallo, nel 2015 l'amministrazione regionale ha voluto proporre qualcosa di innovativo e, soprattutto, a supporto di una delle maggiori criticità di questi tempi: la cronicità del paziente. Il successo su questo aspetto ci è stato riconosciuto anche da Agenas nel suo report. In altri ambiti, invece, si dovranno fare migliorie ed una legge in prova è stata voluta proprio per questo. Ci sarà da lavorare e faremo di tutto per migliorarla». Insomma, piccoli e grandi segnali di speranza sembrano sommarsi. L'emergenza pandemica pare aver convinto Regione a rivalutare quanto messo in campo nel 2015. Il Ministero della Salute ha indicato in fine aprile la scadenza per apportare modifiche, tra cui quelle evidenziate da Agenas (agenzia che svolge una funzione di supporto tecnico e operativo alle politiche di governo dei servizi sanitari).

Con la crisi politica attuale le tempistiche potrebbero però allungarsi. Secondo il presidente della Commissione Sanità, il territorio abbiatense dovrà farsi trovare pronto e coordinato per studiare le nuove norme, le quali dovrebbero consentirgli di riproporre con forza e legittimità la riapertura del Pronto soccorso abbiatense e ritrovare un ruolo importante alle strutture del Cantù. Che potrebbe diventare un punto di Primo soccorso dedicato a quel 70% di codici non gravi (anche in notturna) e fornire un servizio di prevenzione e diagnostica alle altre strutture.

# Reparti Covid verso la chiusura Ora però si temono le "varianti"

Dal dottor Mumoli (Medicina) elementi di speranza, ma anche di preoccupazione. Intanto proseguono le vaccinazioni

#### **MAGENTA**

di Luca Cianflone

ospedale Fornaroli di Magenta ha da qualche settimana ridotto i reparti dedicati al trattamento dei pazienti Covid. Rispetto ai sei attivi a novembre e dicembre, si è arrivati ad averne solo uno. Il trend dei primi giorni di febbraio consentiva di programmare una prossima chiusura anche di quest'ultimo reparto, invece i posti letto continuano a restare occupati. Il direttore di Medicina, Nicola Mumoli, spera si tratti solo di una casualità, e non di un vero e proprio stop della discesa dei contagi: «Dall'ultima settimana di gennaio viaggiamo con una presenza media di 18 degenti. Siamo in una situazione di stallo e non riusciamo ancora a chiudere l'ultimo reparto. Ieri [martedì 9, ndr] abbiamo avuto un piccolo aumento con quattro ingressi, speriamo sia solo un caso. Sarebbe importante arrivare il prima possibile a zero ricoveri, pensando a una possibile terza ondata».

A preoccupare sono le "varianti". Diversi Paesi sono già stati pesantemente coinvolti dal "nuovo" virus, e diventa difficile sperare che l'Italia possa esser risparmiata. Alcune regioni hanno già registrato dei casi. In Lombardia ve ne sono nella cittadina bresciana di Corzano, dove il 10% dei 1.400 abitanti è risultato positivo alla variante inglese. Sempre alla variante inglese sono risultate positive una persona di Mantova, tre di Crema e due di Bergamo. Per evitare il diffondersi delle varianti sarebbe fondamentale ridurre nuovamente gli spostamenti, perlomeno all'interno delle città metropolitane. Mumoli preferisce non esprimersi direttamente sul punto, ma ribadisce la sua preoccupazione e la necessità di innalzare al massimo il livello di attenzione. «Sarebbe, sarà necessario agire in fretta e bloccare il prima possibile gli eventuali focolai. Non sono pessimista come altri, le varianti potrebbero anche risparmiarci, però bisogna



essere realisti e attrezzarsi per evitare di farsi trovare impre-

*parati*». Anche perché medici e infermieri sono molto provati.

«La preoccupazione cè, mista alla grande stanchezza. Per questi motivi dobbiamo portare avanti la campagna vaccinale il più possibile, sperando possa limitare i danni».

Un problema che Mumoli conferma è quello della difficoltà della quasi totalità degli ospedali di sequenziare il virus. Nei giorni scorsi anche l'esperto Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive



dell'ospedale San Martino di Genova, ha evidenziato come l'Italia sia il Paese Ue che fa meno rilevazione di sequenziamenti: una su mille positivi, mentre ci sono Paesi che ne fanno quaranta-cinquanta. Mumoli è d'accordo con il collega: «Non possiamo sapere con precisione quanto stiano girando le varianti. Potenzialmente potrebbero già essere nei nostri ospedali. Quello che possiamo fare è cercare di capire da dove viene il paziente».

Sarà importante pure capire la risposta dei vaccini, anche perché, se non fossero efficaci con le varianti, il personale sanitario sarebbe di nuovo scoperto. Mumoli ribadisce il concetto che con questo virus si dovrà convivere per lungo tempo e ci sarà la necessità di aggiornare periodicamente i vaccini. Ma il dottore rassicura sulla campagna vaccinale in atto: avanza a circa 130 somministrazioni al giorno e continuano a non esserci problemi di scorte.

Una problematica è invece quella che Mumoli aveva anticipato sin dai primi giorni di vaccinazione, cioè l'opportunità di evitare di vaccinare chi fosse stato contagiato durante la seconda ondata: «Purtroppo si sono registrati alcuni malesseri, non gravissimi, in chi ha fatto il Covid negli ultimi sei-otto mesi, cioè il periodo di immunità. Sarebbe stato opportuno che prima di vaccinarsi, almeno per i sanitari, fosse stata predisposta una campagna sierologica. Viviamo una fase di grande incertezza e leggero allarmismo, ma teniamo duro e continueremo a fare al meglio il nostro lavoro. Le persone ci possono aiutare rispettando le regole, ne possiamo uscire solo con il rispetto di noi stessi e di chi ci sta accanto».



# «Momento propizio per il Cantù» In Consulta la "sensazione" di Nai

L'organismo torna a riunirsi dopo un anno. Il sindaco chiede un incontro col neo assessore Moratti. E si dice «fiducioso»

#### ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

de la sensazione che questo sia il momento propizio per ottenere il ripotenziamento del Cantù e la riapertura del suo Pronto soccorso».

È soprattutto intorno a queste parole del sindaco Cesare Nai che è ruotato l'ultimo l'incontro della Consulta per l'ospedale, tornata a riunirsi lo scorso 21 gennaio (rigorosamente online) dopo quasi un anno di inattività.

Due i punti all'ordine del giorno della serata: da una parte il percorso di aggiornamento del regolamento della Consulta, reso necessario dalla volontà del sindaco di rinunciare alla sua presidenza (a tale proposito, Nai ha annunciato un'approvazione «presumibilmente a febbraio» in Consiglio comunale, dopo un passaggio in Commissione); dall'altra la situazione dell'ospedale «a fronte del recente avvicendamento alla guida dell'assessorato al Welfare di Regione Lombardia», dove Giulio Gallera ha ceduto il testimone a Letizia Moratti. «Il clima è cambiato, ma il passaggio di consegne all'assessorato credo conti solo fino ad un certo punto – ha osservato il primo cittadino. - Quel che conta è che l'emergenza Covid ha cambiato la sensibilità e l'orientamento, anche dei politici, sul tema della sanità: ora si mettono in discussione posizioni che prima erano rigide; si parla di maggiore attenzione alla territorialità; si intravede la possibilità di nuovi investimenti. Sono perciò molto fiducioso e mi attendo riscontri positivi». Il sindaco è stato chiaro sull'obiettivo da raggiungere: delineare a breve, «nel giro di un mese», un percorso di riorganizzazione e ripotenziamento del Cantù, senza il quale non sarebbe possibile nemmeno riaprire il suo Pronto soccorso nelle ore notturne.

Nai ha inoltre specificato che la "sensazione" alla base del suo ottimismo trae origine da «una serie di rapporti e interlocuzioni che ho avuto con vari rappresentanti, sia regionali sia nazionali, della mia parte politica», fra cui, in particolare, «un colloquio in video con il presidente Berlusconi: gli ho fatto presente le nostre esigenze e l'ho trovato attento su questo tema».

Attenzione cui, probabilmente, ha contribuito la dichiarazione, rilasciata dal sindaco lo scorso dicembre nell'ambito di un'intervista al nostro giornale, sulla volontà di non ricandidarsi «se non verranno compiuti atti concreti in favore del Cantù». Una volontà ribadita dopo che alcuni componenti della Consulta



hanno chiesto precisazioni al riguardo: «Se dico una cosa è quella – ha risposto il primo cittadino. – E non l'ho detta per sfilarmi dalla ricandidatura, anzi. Proprio perché desidero ricandidarmi, ho voluto mettermi in gioco per mettere alle strette chi oggi ha poteri decisionali a livello politico. Devono sapere che sono disponibile a un secondo mandato solo nel momento in cui verrò ascoltato in maniera concreta. Altrimenti, avanti un altro!».

Parole per cui Nai è stato messo alla graticola durante la discussione, con diversi esponenti di minoranza ad accusarlo di "fare campagna elettorale".

Ma non solo. «È poco credibile entrare nel gioco adesso che la strada sembra in discesa. Questa Consulta è stata ferma un anno, e nel frattempo il Cantù ha continuato ad essere smontato pezzo per pezzo», ha stigmatizzato l'esponente del M5S Barbara De Angeli. Il rappresentante dei Cinque Stelle in Consiglio comunale, Maurizio Denari, ha poi rincarato la dose, invitando a non confondere «le opportunità» con «l'opportunismo»: «Combattere le battaglie solo quando si intuisce che è cambiato il vento significa essere opportunisti. La battaglia per la salute va combattuta sempre».

Critiche che Nai ha respinto al mittente: «Sia ben chiaro: nessuno mi ha assicurato nulla, non cè alcuna garanzia di riuscita. La mia è una sensazione, ma potrei anche sbagliarmi, non ho la sfera di cristallo. Magari l'assessore Moratti la pensa come Gallera e non è cambiato nulla». Lo si scoprirà presto: Nai ha infatti reso noto di aver inviato già il 9 gennaio una lettera con cui chiede al nuovo assessore "un incontro a riguardo della situazione dell'ospedale di Abbiategrasso", e un'iniziativa analoga è stata avviata anche dall'assemblea dei sindaci del territorio.

Gli incontri, secondo Domenico Finiguerra (Cambiamo Abbiategrasso) dovrebbero servire a formulare una richiesta ben precisa: «Nel maggio 2019 il Consiglio regionale ha votato una delibera che chiede di ripotenziare il Cantù e di riaprire il Pronto soccorso. Ma Gallera e la dirigenza dell'Asst non l'hanno portata avanti. Al nuovo assessore Moratti non dobbiamo perciò chiedere alcuna "concessione", ma solo di applicare una decisione già assunta dalla politica regionale. Sia lei a convocare il dg dell'azienda Odinolfi per dirgli che deve metterla in atto».

Linea con cui Nai si è detto «d'accordissimo», anche se ha poi sottolineato l'opportunità di incontrare comunque anche Odinolfi: «Perché se la politica dovrà dare indicazioni strategiche, Asst dovrà poi essere pronta nel proporre una soluzione funzionale».

# Un ospedale mezzo vuoto

#### **ABBIATEGRASSO**

Recentemente rinnovato con un investimento di una trentina di milioni, il Cantù è un ospedale la cui potenzialità è sfruttata solo in minima parte, nonostante l'emergenza sanitaria che stiamo attraversando. L'ennesima conferma è venuta dai dati illustrati dal sindaco Nai lo scorso 21 gennaio in Consulta, dati che riguardano il numero e l'occupazione dei posti letto del nosocomio abbiatense: «Attualmente al Cantù è aperto un reparto Covid con 26 posti, di cui 18 occupati. Per il resto abbiamo una trentina di degenti in Medicina e una ventina in riabilitazione. Quindi, in tutto, una settantina di pazienti, che scendono a una cinquantina escludendo quelli Covid. Questo per una struttura con quasi 170 posti letto: ci rendiamo perciò conto di come viene utilizzato».

L'obiettivo strategico, ha spiegato il sindaco, deve essere quello di *«un riposizionamento»* del Cantù nell'ambito dell'Asst, da ottenere innanzitutto riattivando i servizi e le funzionalità depotenziate o eliminate in questi ultimi anni:



«L'ospedale deve poter contare su un Laboratorio analisi che funzioni, una Chirurgia dove si opera, una Radiologia magari con risonanza magnetica, un'Ortopedia, alcuni letti di Rianimazione, l'anestesista. Solo con queste premesse sarà possibile anche la riapertura del Pronto soccorso nelle ore notturne».

Nai ha anche commentato la presa di posizione del consigliere regionale Luca Del Gobbo, che a dicembre aveva suggerito un ripotenziamento del Cantù accompagnato dalla trasformazione dell'ospedale di Cuggiono in un presidio ospedaliero territoriale (Pot): «Una presa di posizione che non mi convince moltissimo, perché non vorrei che aprisse fronti di "competizione"». (c.m.)



Il nuovo anno inizia alla grande con gli ecoincentivi su tutta la gamma Stonic: solo a febbraio Kia Stonic è tua a partire da 11.450 euro¹ con Scelta Kia Special, TAN 6,00% - TAEG 9,00%. Scopri i vantaggi per tutta la gamma Stonic su kia.com



#### Automagenta srl

Vie Robecco, II Magenta: 20013 Tel. 02:9729:3009

www.automagenta.it

Limitation's garantia' el dennigit of helis promotionale vasida from at 28.02.2027

Calestra A recta 10.000 From the Last Turne support of the Last Turne support Turne

# In prima linea "a mani nude" «Va rilanciata la sanità pubblica»

Le critiche e le proposte di Giampiero Montecchio, presidente dell'Associazione Medici dell'Abbiatense e del Magentino

#### ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi** 

opo un anno di emergenza sanitaria, che cosa abbiamo imparato? Sta cambiando il modo di considerare la sanità pubblica in Italia?

«Abbiamo capito finalmente quanto sia fondamentale la sua funzione. Non si può ragionare sulla sanità solo in termini di costi. Io faccio sempre l'esempio dell'assicurazione: se non succede niente, alla fine dell'anno ti dispiace aver speso quei soldi, ma se capita qualcosa, pensi: "Per fortuna ho fatto quell'investimento!". Se investo in strutture, terapie intensive, reparti di alta specializzazione, spero sempre di non doverne usufruire. Ma nel momento in cui ne avrò bisogno, sarò felice di aver speso quei soldi. Non ho nulla contro la sanità privata, che giustamente cerca di fare profitti, ma la sanità pubblica deve seguire altre logiche».

### Voi medici di base avete avuto una funzione fondamentale.

«Noi siamo l'esempio di ciò che stavo dicendo. Per fortuna ognuno di noi ha un medico di famiglia. Speriamo sempre di non averne bisogno, ma se ci capita di ammalarci, lui c'è. Si tratta di medici che sono presenti in modo capillare sul territorio. A proposito di Covid, spesso si dimentica che se ci sono 2 mila persone ricoverate, ci sono almeno altri 23 mila contagiati che rimangono a casa e hanno bisogno di consigli e assistenza. Anche di un aiuto di tipo psicologico».

#### In Lombardia si parla di riforma della legge regionale. Di cosa avremmo bisogno per rendere il sistema più efficiente e giusto?

«La legge regionale aveva puntato molto sulle privatizzazioni e la trasformazione degli ospedali in aziende. Questa aziendalizzazione aveva anche aspetti positivi, serviva a razionalizzare la spesa, a risparmiare risorse, visto ciò che era successo negli anni precedenti. Ma se trasformi l'ospedale in un'azienda, si guarderà soprattutto al profitto, che non dovrebbe essere l'obiettivo della sanità pubblica. Tutto questo dentro una visione ospedalocentrica, in cui gli interventi sanitari gravitano completamente intorno alla struttura ospedaliera, guidata da una logica aziendale. Questa emergenza ci ha fatto capire che serve una ripresa dell'investimento pubblico».

La storia dell'ospedale di Abbiategrasso sta tutta dentro questa logica. C'è chi propone come soluzione il suo ritorno in un'orbita milanese, staccandosi da Legnano.

«Da un punto di vista territoriale, Ab-



biategrasso è in una posizione molto particolare. In effetti non c'è grande affinità con Legnano. E va detto che fino a un po' di anni fa, il Cantù era un punto di riferimento anche per Milano sud, per comuni come Trezzano e Corsico, perché molti cittadini preferivano un piccolo ospedale, in cui c'è un rapporto diverso, più diretto, tra medici e pazienti, piuttosto che i grandi ospedali milanesi. Non possiamo dire se l'essere accorpati a Milano avrebbe portato grandi benefici. Certo è che il nostro ospedale e quello di Cuggiono sono stati indeboliti, rispetto a Magenta e Legnano».

#### E questo nonostante un investimento milionario sul Cantù, che poi ha perso il Ps notturno, servizi e medici.

«Questo è figlio della logica aziendale. D'altra parte a qualsiasi livello, in ogni campo, si è ragionato in termini di riduzione dei costi e taglio dei posti di lavoro. Non dimentichiamoci degli effetti della cura Monti e della necessità di rientrare nei parametri europei, in una situazione italiana in cui la spesa delle Regioni per il 70-80% è destinata alla sanità».

#### Ma adesso il mondo sta cambiando.

«Sì, la pandemia ha cambiato tutto. Tutti hanno capito che certe scelte non sono state lungimiranti. Questo potrebbe portare anche a un rilancio di una struttura come il Cantù, che tra l'altro è stata fondamentale per decongestionare i reparti Covid di altri ospedali. L'idea di trasformare l'ospedale abbiatense in un "cronicario" o un poliambulatorio ormai è superata dagli eventi».

#### Letizia Moratti, neo-assessore al Welfare, ha annunciato di voler rilanciare la sanità sul territorio.

«Intanto diciamo che la sanità territoriale, in questa crisi, non è stata affatto un fallimento. La Lombardia si è trovata ad affrontare per prima un virus sconosciuto, che ancora oggi è difficile controllare. Tempo fa si parlava di "modello tedesco", ma nella seconda ondata loro hanno avuto molte più vittime di noi. Se invece si parla di sorveglianza territoriale, va detto che le Usca non sono mai entrate in funzione...».

Il lavoro in prima linea è toccato a voi. «Ed è stato davvero come combattere a mani nude, perché all'inizio non avevamo neanche i dispositivi di protezione individuale, quindi non potevamo difen-

derci, anzi rischiavamo di diventare dei vettori della malattia. Vorrei ricordare che più del 50% dei medici deceduti per Covid appartiene alla categoria dei medici di base. Noi abbiamo continuato ad assolvere la nostra funzione, aiutando quel 90% di contagiati che rimaneva fuori dagli ospedali».

#### Forse la prima cosa da fare è proprio supportare di più il vostro lavoro. Serve un maggior coordinamento tra chi lavora nel territorio e chi opera negli ospedali.

«Non tutti sanno che i medici degli ospedali e i medici di base fanno parte di due aziende separate. Loro fanno riferimento all'Asst e noi invece all'Ats. La nostra associazione, Ama, da trent'anni lavora per mettere in stretto contatto le due categorie, perché apparteniamo alla stessa "famiglia" e lavoriamo entrambi per il bene del paziente. Ma da un punto di vista aziendale siamo separati e a volte riceviamo input che possono anche essere in contrapposizione tra loro. Questa è sicuramente una cosa da risolvere».

### Darete il vostro contributo per la vaccinazione anti-Covid?

«Certamente, quando avremo a disposizione dei vaccini che non hanno bisogno di condizioni estreme per essere conservati. Già per l'antinfluenzale ci siamo messi a disposizione, in collaborazione con il Comune, negli spazi della Fiera. Faremo lo stesso quando verrà il momento del vaccino anti-Covid. Siamo pronti a fare anche mille iniezioni al giorno».

### Un Centro Covid all'ospedale Cantù Visita ed esami per casi sospetti

#### **ABBIATEGRASSO**

opo l'apertura, il 16 dicembre scorso, del primo Centro Territoriale Covid (Ctc) dell'Asst Ovest Milanese a Legnano, da martedì 26 gennaio è attivo un secondo centro presso l'ospedale di Abbiategrasso. Entrambi i centri, aperti tutti giorni feriali per garantire l'assistenza ai cittadini dell'Asst, indipendentemente dal comune di residenza, hanno il compito di "prendersi carico" del paziente Covid (sospetto positivo o positivo) che, dopo la segnalazione da parte del medico di Medicina generale, ha la necessità di un consulto approfondito o di cure specialistico-ospedaliere.

Il nuovo centro di Abbiategrasso è un ulteriore punto di riferimento per la sanità territoriale e un potenziamento delle cure ai pazienti affetti da Covid-19, anche in un ambiente extraospedaliero.

Chi si presenta presso il Ctc è accolto da due medici e da un infermiere, che faranno una visita internistica completa di tampone molecolare, saturazione ossigeno, esami del sangue ed eco-torace.

Il nuovo centro, collocato al primo piano del "Padiglione Samek" dell'ospedale di Abbiategrasso, sarà attivo nei giorni di martedì e giovedì, dalle 14.30 alle 16.30, e vi si potrà accedere solo su segnalazione del medico di Medicina generale. Al termine della visita e degli esami il medico del Ctc sceglierà per il paziente uno tra i seguenti percorsi:

- il rientro al domicilio, con o senza prescrizioni terapeutiche, secondo le necessità;
- l'invio diretto in Pronto soccorso (con o senza ricovero) per approfondimenti diagnostici e cure specifiche;
- il rientro al domicilio, concordando con il medico di Medicina generale una più stretta sorveglianza. Se necessario, i pazienti possono essere presi in carico dagli infermieri di famiglia e di comunità dell'Asst, in collegamento con il medico curante, anche utilizzando il telemonitoraggio. «Si tratta ha commentato il direttore generale dell'Asst Ovest Milanese, Fulvio Odinolfi di una risposta rapida e tempestiva nella lotta al Covid-19, che pone la persona al centro del percorso di diagnosi, cura e assistenza, attraverso una efficace collaborazione fra ospedale e territorio».

Ufficio stampa Asst

# «Siamo medici, non burocrati» Troppe pratiche, tempo perso

Il dottor Giorgio Rubino critica la gestione regionale: «Ritardi e lungaggini sul Covid. Prima si inizia a curare, meglio è»

#### **VIGEVANO**

di Fabrizio Negri

Per allentare la pressione sugli ospedali sono state attuate diverse misure, ma la situazione rimane critica. Non c'è da esultare quindi per il passaggio in zona gialla, perché in questa fase l'imperativo è mantenere alta l'attenzione.

«Prima delle festività natalizie – afferma il dottor Giorgio Rubino, presidente dell'Associazione Medici di Famiglia Vigevano e Lomellina – il numero di casi era di gran lunga inferiore rispetto al periodo successivo. Attualmente, invece, risulta prematuro fare delle valutazioni relative allo scenario che si è creato con il ritorno alla zona gialla».

Sono i medici di famiglia, con il loro impegno quotidiano, a garantire le prime cure ai pazienti affetti da Covid-19. «Nel 95% dei casi – riprende Rubino – il virus non esordisce in maniera così grave, ad eccezione di specifici episodi in cui il paziente trascura dei disturbi. Ovviamente le persone che soffrono di più

patologie (ad esempio diabete, bronchite cronica, sovrappeso) partono svantaggiate. Ci tengo comunque a precisare che più del 90% dei positivi al Covid-19 viene curato presso il proprio domicilio. Dobbiamo però sottolineare e ripetere allo sfinimento che in questo momento è importante non recarsi a casa di amici e parenti per un semplice saluto. La socializzazione potrà riprendere solamente quando tutti saremo vaccinati. Oggi, però, evitare di andare a trovare una persona anziana significa volerle bene». Cosa hanno imparato i medici da queste due ondate? «Prima si inizia a curare meglio è. Alcuni aspetti devono ancora essere migliorati. L'ideale sarebbe poter sottoporre il paziente, in caso si sospetti il Covid, ad un prelievo di sangue con Pcr, emocromo e troponina. Bastano questi pochi esami per avere una prima idea della situazione».

Come giudica la gestione a livello regionale? Ha visto dei miglioramenti dopo il rimpasto di giunta? «È troppo presto per valutare il dopo Gallera, il cui operato è sotto gli occhi di tutti. Nel periodo in



cui era assessore ci sono stati problemi di comunicazione e incomprensioni: si arrivava sempre tardi. Le cose magari si facevano, ma dopo. Bisognava anticipare i tempi. Inoltre alcune scelte si sono poi rivelate sbagliate e questo perché non si è consultato mai con il territorio. Dal canto nostro, in qualità di medici di famiglia, nel corso della pandemia ci siamo confrontati più volte con Ats, ma le indicazioni arrivavano sempre in ritardo. Il motivo? La Regione mandava le direttive ad Ats troppo tardi. L'altro problema è relativo alle lungaggini dettate dalla burocrazia. Noi dobbiamo curare le persone, invece siamo costretti a passare il tempo a sbrigare pratiche. Tutto ciò è assurdo.

Non siamo informatici, siamo medici. È vero che alcune procedure devono essere seguite, ma così è davvero eccessivo. È tutto tempo sottratto ai pazienti». Per aggirare l'ostacolo della burocrazia, l'Associazione Medici di Famiglia Vigevano e Lomellina ha avviato da tempo un percorso di comunicazione efficiente e puntuale con la sanità territoriale. «L'associazione è nata con scopi ben precisi e uno di questi era proprio creare una forte integrazione con gli ospedali e i colleghi specialisti. Sotto questo punto di vista, il Covid ha rallentato leggermente il tutto, ma stiamo continuando a lavorare bene. La stessa collaborazione siamo riusciti a metterla in atto anche con il Comune, con le istituzioni e con i gruppi di volontariato».

Tra l'altro nel weekend del 6-7 febbraio, presso il centro medico Emmebi, i medici di famiglia, la guardia medica, le Usca e il personale di studio dei medici di famiglia hanno già ricevuto la seconda dose del vaccino. Ciò permette a tutti loro di lavorare con un po' più di

SOLAZZO

SALDI FINO AL 50%

Presenta questo COUPON e avrai
20€ DI SCONTO sul tuo acquisto

PUNTI VENDITA

VIGEVANO • via Roma 16 - Piazza Ducale

NOVARA • via Prina 19

www.calzaturesolazzo.it

■ © Siz Solazzo

# Buoni spesa in card ricaricabili per aiutare le famiglie in difficoltà

Il primo intervento, più urgente, ha coinvolto 510 nuclei. Poi se ne sono aggiunti altri 736. «Commercianti, aderite!»

#### **VIGEVANO**

di Fabrizio Negri

anti settori sono stati colpiti dal Covid-19, ma la sanità e il sociale sono quelli che hanno avuto maggiori ripercussioni. Se il ruolo fondamentale del sistema sanitario pubblico è sotto gli occhi di tutti, anche i servizi sociali sono stati costretti agli "straordinari".

Vigevano, dopo la prima ondata dell'emergenza sanitaria, è scesa nuovamente in campo con l'inizio del 2021 distribuendo le card elettroniche.

Rispetto a quelle cartacee, consegnate al "primo giro", diversi sono i vantaggi. «Sono ricaricabili - dichiara l'assessore ai Servizi sociali Marzia Segù –  $e\ di$ conseguenza potranno essere utilizzate anche per accreditare nuovi servizi. Ogni tessera, oltre ad avere il logo del Comune, riporta nome e cognome del possessore. Sono state consegnate in modo scaglionato. Il primo gruppo, definito "priorità 1" composto da 510 nuclei familiari, comprendeva solamente quei soggetti che hanno avvertito difficoltà causate dalla pandemia e non disponevano di altre misure di sostegno (Naspi o Reddito di cittadinanza). Tutti hanno ricevuto di default



100 euro, dopodiché si è intervenuti con alcune integrazioni in base alla composizione del nucleo familiare, fino ad arrivare all'importo massimo di 350 euro. In seconda battuta è toccato alle "priorità 2", 236 card, destinate ad altrettanti nuclei familiari che hanno riscontrato danni da Covid ma hanno attive misure di sostegno. Altre 298 card sono poi state consegnate a coloro che, pur rientrando in queste due categorie, hanno selezionato la voce "altro" con le relative specifiche, comunque riconducibili alla motivazione Covid. Infine, l'ultimo giro ha coinvolto circa 300 nuclei familiari che hanno dovuto fornire al Comune l'integrazione documentale prima di ricevere la card».



Il bando è stato strutturato in modo circoscritto all'emergenza sanitaria, come previsto a livello nazionale, e di conseguenza circa 200 domande sono state respinte per mancanza di requisiti. «Siccome abbiamo ancora fondi a disposizione – riprende Segù – prepareremo un nuovo bando "più largo" che permetterà anche agli esclusi di percepire il contributo. A oggi sono stati erogati in totale oltre 200 mila euro a favore dei bisognosi, somma che sta avendo una buona ricaduta sul nostro commercio». Con le card è stato introdotto anche il sistema informatico, in grado di superare il lavoro cartaceo svolto fino allo scorso anno per le eventuali richieste dei cittadini. «Con un grande impegno dei servizi informati*ci* – sottolinea il vicesindaco Antonello Galiani – siamo riusciti a produrre un formato accessibile sia da computer sia da smartphone, che ha permesso di raccogliere 1.850 richieste per i buoni. Le persone non si sono quindi avvalse del supporto degli uffici, o meglio solo il 10% si è recato in municipio dove era stato predisposto uno sportello dedicato. Abbiamo anche dato la possibilità di mettersi in contatto con gli uffici attraverso tre numeri telefonici comunali».

Un percorso eseguito senza intoppi, anche se l'altra categoria coinvolta, i commercianti, ha all'inizio aderito debolmente (quattro punti vendita), nonostante non fossero richiesti contributi. I numeri sono però raddoppiati in questi ultimi giorni e, contando supermercati, farmacie, panetterie e grandi catene di distribuzione, si è arrivati a sfiorare i quindici punti vendita. «Il nostro invito, per chi non l'avesse ancora fatto - conclude Galiani – è quello di aderire perché le attività commerciali non avranno nessuna percentuale di transazione a loro carico. Ad esempio, il cliente spende 100 euro e l'esercente "metterà in tasca" la cifra intera, senza trattenute. Il rimborso a favore dei commercianti, da parte del Comune, avverrà entro 30 giorni dalla presentazione della fattura. Anche la procedura per essere accreditati è molto semplice. Basterà compilare un form, inviarlo ai servizi sociali e questi ultimi accrediteranno l'attività».

# 272 mila euro anti-povertà Insieme al terzo settore

#### ABBIATEGRASS0

72 mila euro. Questa la cifra messa a disposizione dal Comune di Abbiategrasso per l'emergenza Covid, e destinata all'acquisto di generi di prima necessità. Una misura di "contrasto alla povertà" che il Comune vuole portare avanti con gli enti del terzo settore, attraverso progetti innovativi. La decisione è arrivata dalla Giunta, mediante una deliberazione del 27 gennaio, che ha approvato le "Linee d'indirizzo per la co-progettazione d'interventi di contrasto all'emergenza alimentare e alle povertà".

«Si tratta di un progetto di ampio respiro, in quanto avrà durata triennale – spiega l'assessore Rosella Petrali. – L'obiettivo, oltre alla distribuzione degli aiuti, è la collaborazione per l'individuazione delle fasce più esposte a rischio di povertà e degli strumenti più utili in ordine ad efficienza ed efficacia. Le risorse messe a disposizione, 172 mila euro di contributi erogati dallo Stato più altri 100 mila messi a disposizione dal Comune, sono finalizzate esclusivamente all'acquisto di generi di prima necessità. A questi si aggiungono 7.000 euro annui come contributo di coprogettazione

agli Enti che saranno selezionati».

Un comunicato stampa dell'Amministrazione comunale specifica quali sono gli obiettivi da raggiungere: «Obiettivo operativo più immediato è quello di creare una rete di enti del terzo settore, operanti sul territorio di Abbiategrasso, capace di intercettare i bisogni emergenziali in collaborazione con il servizio sociale professionale. In secondo luogo, curare la rete di distribuzione degli aiuti alimentari di cui dispone il Comune di Abbiategrasso, sia in forza delle risorse statali sia in forza delle risorse proprie messe in campo a fine 2020. Infine accrescere la capacità d'intervento e progettazione degli enti del terzo settore operanti sul territorio di Abbiategrasso».

Per il sindaco Cesare Nai, questo è «un segnale forte nel contrasto alla povertà» messo in campo dall'Amministrazione, che ha voluto aggiungere fondi comunali a quelli erogati dallo Stato.

L'avviso rivolto agli enti del terzo settore, chiamati a offrire la loro disponibilità, è consultabile sul sito del Comune (www.comune.abbiategrasso.mi.it), con tutte le informazioni sul progetto e i requisiti necessari a fare domanda. C'è tempo solo fino alle 12 del 17 febbraio.

### Spesa sospesa super Due quintali di cibo

#### **VIGEVANO**

Riso, uova, salumi, frutta e verdura. È di due quintali e mezzo il "bilancio" della spesa sospesa raccolta il 6 febbraio scorso al mercato di Campagna Amica a Vigevano. Tantissimi i cittadini che, nonostante la pioggia, hanno partecipato all'iniziativa organizzata da Coldiretti Pavia per raccogliere generi alimentari da destinare ai Frati Cappuccini di Vigevano. Tutto il cibo raccolto al mercato di piazza Martiri della Liberazione andrà nei pacchi alimentari che ogni giorno vengono consegnati dai frati alle famiglie in difficoltà.

«In questo periodo di emergenza sociale senza precedenti – afferma il presidente di Coldiretti Pavia Stefano Greppi – vogliamo continuare ad esprimere la nostra vicinanza alle persone in difficoltà e ad offrire un sostegno concreto alle famiglie. Per questo abbiamo deciso di organizzare un'altra iniziativa di solidarietà sul modello dell'usanza del "caffè sospeso", come quelle che avevamo già realizzato ai mercati di Pavia e di Voghera». «Anche a Vigevano il successo della spesa sospesa è stato grande – aggiunge Giacomo Cavanna, Presidente di Agrimercato – e per questo dobbiamo ringraziare le aziende agricole e tutti i vigevanesi che sono venuti a trovarci, per la generosità che hanno dimostrato anche in questa occasione».



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI

CONSEGNA - ISTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

TUTTI I NOSTRI PRODOTTI RISPETTANO LE NORME IGIENICO SANITARIE

ECOBONUS 50%

PER TUTTO IL 2021

PRATICA DIRECTOMBENTE IN SECT.



### TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

#### IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- SOSTITUZIONE TEU, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, MOTORIZZAZIONI E AUTOMAZIONI
- STRUTTURE GARANTITE 10 ANNI.
- TESSUTI PARA TEMPOSTEST
- PRODOTTI CERTIFICATI E OMOLOGATI 100% ITALIANI







### ZANZARIERE SU MISURA

- · Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- · Cambio telo e riparazioni
- Ricambi

### FORNITURA TAPPARELLE IN PVC, ALLUMINIO, ACCIAIO

- · RIPARAZIONI · CAMBIO CORDA
  - Motorizzazioni



## ENERGY FIR



#### I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

#### RIGENERANTE SPORTIVO CORPORED

- · loccamenta le prestazioni attitiche
- Accelera il recusero doco l'attività osico:
- Evita il sovraffoliosmento aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aixm è rilassamento muscolle e
- Riduce il dotore muscolare tardivo
- Riduce inflammazione e dolori. Allevia spasmi muscolari
- Supporte la siabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolan ed
- Accelera tutti i processi di guarigione. atimotando la riparazione cellulara

#### CONTRO LO STRESS

- Combatte i insonin.
- Migliore la circolazone sanguigna
- · Combatte all enestetismi della celluita
- · Riduce ansia e depressione
- Petenzia la concentrazione.
- Requilibra il susema ormanele a THEYODO
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora la condizioni di benassere.
- · Regala un sonno di qualità
- Riduce listte le prossioni del corpe.
- Effettua micro massaggi linfatici

## POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- · Poltrona relax reclinabile con motori indipendent
- · Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Assistenza diretta a domicilio





'FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY SFODERABILE
- 2 GUANCIALI IN MEMORY





ABBIATEGRASSO (MI) - VIA GALILEO GALILEI, 1 - TEL. 02 9496 6398 - WWW.SIESIMATERASSIETENDAGGI.IT

# Sede unica, tra un anno il trasloco «Garantirà risparmio e comodità»

Avviati i lavori per spostare gli uffici comunali nell'ex pretura. Il vicesindaco Albetti spiega motivi e obiettivi del progetto

#### ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

o scorso 28 gennaio è stato dato formalmente il via ai lavori del primo lotto della "sede unica", progetto grazie al quale gli uffici comunali troveranno una nuova casa nell'ex pretura di via Cairoli. Ne abbiamo parlato con Roberto Albetti, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici.

### Vogliamo ricordare motivi e obiettivi alla base della decisione di realizzare la sede unica?

«Gli uffici comunali al momento sono sparpagliati in cinque differenti sedi dislocate in punti diversi della città. Ma il Comune è anche proprietario della struttura di via Cairoli che ospitava il tribunale. Una struttura che è vuota da anni. Essendo relativamente moderna, sicuramente più moderna delle altre, si è perciò deciso di riutilizzarla per raggrupparvi gli uffici. La fase cui abbiamo dato il via adesso prevede di trasferirvi, dopo una serie di lavori di adeguamento, i servizi che attualmente si trovano in piazza Vittorio Veneto [Polizia locale esclusa, ndr] e in via San Carlo, ma anche il Protocollo e l'ufficio del Giudice di Pace. Si tratta però solo di un primo intervento: è già stato infatti redatto uno studio di fattibilità per una "fase due" che prevede di ampliare l'ex tribunale con una nuova ala, capace di ospitare anche gli uffici ora in Villa Sanchioli e in piazza Marconi, nonché la sala consiliare».

#### I vantaggi per il Comune

### Limitiamoci per ora alla "fase uno" i cui lavori sono già iniziati: quali vantaggi ne trarrà il Comune?

«Ci saranno sicuramente dei benefici dal punto di vista economico. Risparmieremo sulle spese generali, a partire da quelle per il riscaldamento e la climatizzazione: le sedi attuali sono infatti tutte carenti dal punto di vista dell'efficienza energetica. Senza poi dimenticare che, al momento, l'ufficio del Giudice di Pace si trova in locali per cui il Comune paga un affitto. Ma il fatto di concentrare gli uffici in un'unica sede, oltre ad un risparmio, avrà come conseguenza una migliore organizzazione del lavoro, le cui modalità verranno agevolate. Infine, verranno liberati immobili che potremo decidere di riutilizzare per altre funzioni, oppure alienare per ricavare fondi da impiegare per realizzare altre importanti opere».

La scelta del trasferimento è condivisa dal personale? «Il progetto è stato portato avanti proprio perché è stato condiviso. L'organizzazione interna è stata progettata e discussa insieme a dirigenti e dipendenti».

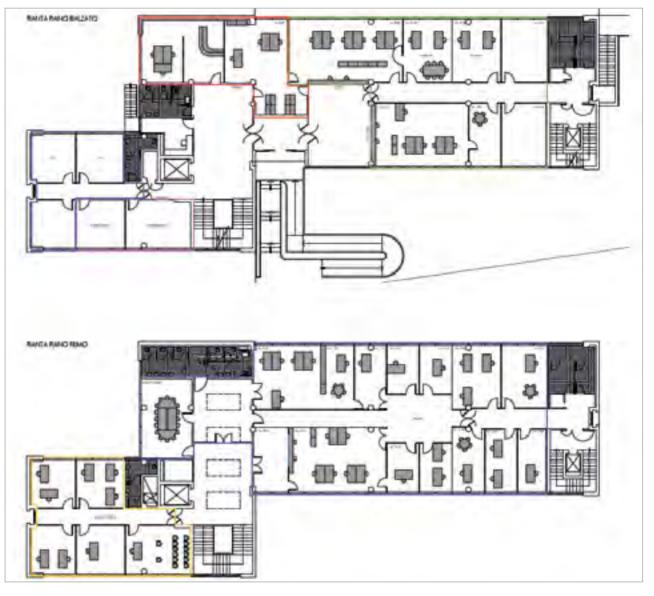
#### I vantaggi per i cittadini

#### Quali invece i benefici per i cittadini?

«Già in questa prima fase verranno spostati in via Cairoli gli uffici che hanno maggiori rapporti con il pubblico: demografici, sociali, scolastici, protocollo. Questo eviterà a un cittadino di dover fare la spola fra le diverse sedi quando una pratica richiede l'intervento di differenti servizi. Quindi un vantaggio in termini di comodità».

#### La sempre maggiore informatizzazione dovrebbe però ridurre la necessità di recarsi di persona negli uffici

«Sì, ma in alcuni casi non se ne potrà comunque fare a meno. Un esempio tra i tanti: la carta d'identità, non si può certo farla online. È chiaro che di pari passo proseguirà anche l'informatizzazione. Sono tutti passi colle-



gati: abbiamo deciso lo spostamento non come intervento a sé, ma nell'ambito di una visione per una macchina comunale più efficiente, più moderna e più capace di dare risposte alle esigenze dei cittadini».

#### Una tempistica per il trasferimento?

«I lavori dovrebbero concludersi entro l'anno: la ditta che li esegue si è impegnata in tal senso, e comunque è previsto da contratto. Quindi dovrebbe essere possibile effettuare il trasloco degli uffici nei primi mesi del 2022».

#### «Chi vuole vedere, vede»

C'è chi ha criticato il progetto perché ritiene che, in un momento di incertezza per le conseguenze dell'emergenza sanitaria che rischia di trasformarsi in economica e sociale, sarebbe stato più prudente utilizzare le risorse per altre priorità.

«Nel programma del sindaco cerano tre obiettivi: piscina, nuova illuminazione, sede unica. Li stiamo portando a casa tutti e tre. Ma stiamo facendo anche altro: manutenzione di strade, scuole, parchi... Da quando è in carica, questa amministrazione è arrivata ad impegnare quasi quindici milioni in investimenti. Le cose che stiamo facendo sono quindi tante. Chi le vuole vedere, le vede».

Dal progetto è escluso il comando della Polizia locale. Recentemente si era parlato di trasferirlo nell'attuale sede di Amaga, ma l'ipotesi sembra decaduta. Nuove idee?

«L'ipotesi è decaduta perché è stato deciso che Amaga resterà in viale Cattaneo. Stiamo quindi cercando un Ecco come sarà la distribuzione degli uffici nella nuova sede unica del Comune, alla fine della prima fase dell'intervento (che poi verrà seguita da un ampliamento dell'edificio).

Al piano terra (immagine in alto) arriveranno l'Anagrafe, lo Stato civile e gli uffici Elettorali (in verde), i Parascolastici (in rosso) e lo Sportello Protocollo (in viola).

Al primo piano (immagine in basso) ci saranno gli uffici delle Politiche sociali (quelli in blu) e del Giudice di Pace (in giallo)

luogo adatto al nuovo Comando, tenendo presente le esigenze di una Polizia locale che sta aumentando a livello sia di organico sia di parco macchine. Al momento stiamo valutando alcune ipotesi, penso che riusciremo a dare una risposta anche a questa problematica. Mi sto impegnando in tal senso».

Riguardo alle strutture che si libereranno dopo il trasferimento degli uffici, la palazzina dell'Anagrafe di piazza Vittorio Veneto e l'ex pretura di via San Carlo, ha detto che potrebbero essere "alienate" o "riutilizzate". Può dare qualche indicazione in più?

«Al momento è un ragionamento che è agli inizi. Si potrebbe anche decidere di alienare l'una e riutilizzare l'altra. Si intreccia anche il discorso della necessità di una nuova sede per Assp, che in Fiera sta stretta. E poi in prospettiva c'è lo spostamento della Polizia locale. Vedremo cosa è più conveniente fare. Quel che è certo è che il trasferimento metterà in moto un processo nell'ambito di un piano più ampio. Amministrare, d'altronde, vuol dire anche programmare per il futuro».

# La nuova casa di Anagrafe e Sociale Ma già si pensa al "raddoppio"

La seconda fase del progetto prevede un ampliamento dell'edificio. Arriverà anche una nuova sala consiliare?

#### ABBIATEGRASSO

azionalizzare gli spazi, facilitare i flussi lavorativi e contenere i costi di gestione». Questo l'obiettivo dichiarato del progetto che prevede di raggruppare gli uffici comunali nell'ex pretura di via Cairoli, costruita alla fine degli anni Ottanta e non più utilizzata dal 2013.

Si tratta di un edificio su tre livelli, di cui quello seminterrato è occupato in parte da un'autorimessa e in parte da spazi per archivi. È invece ai due piani superiori, ciascuno di 780 metri quadrati, che verranno trasferiti gli uffici comunali. Per l'esattezza, al piano terra verranno ospitati i Servizi demografici (Anagrafe, Stato civile e cimiteriali), quelli elettorali e quelli parascolastici (ora in piazza Vittorio Veneto), ma anche lo sportello del Protocollo (ora in piazza Marconi). Al primo piano, invece, troveranno una nuova casa i Servizi sociali (ora in via San Carlo) e l'ufficio del Giudice di Pace (per il quale adesso il Comune paga l'affitto in un immobile in viale Paolo VI).



L'intervento per adeguare la struttura alla nuova funzione è iniziato ufficialmente lo scorso 28 gennaio: costerà 850 mila euro e prevede principalmente il rifacimento dell'impianto elettrico (non più a norma) e una modifica di quello di condizionamento e riscaldamento (che è ancora efficiente ma richiede miglioramenti). Di scarsa entità, invece, le opere di adeguamento murario, praticamente limitate al frazionamento di alcune sale per realizzare uffici singoli (anche mediante pareti mobili) e alla creazione di sportelli per il pubblico.

Quella che si realizzerà nei prossimi mesi è però solo la prima fase del progetto, e intanto l'Amministrazione ha iniziato a pensare alla seconda, che prevede di ingrandire l'ex pretura.

L'edificio è stato infatti concepito fin dall'origine in modo da poter essere successivamente ampliato, e uno studio di fattibilità già approvato dalla giunta Nai indica chiaramente come: utilizzando il terreno disponibile verso piazza Aziani – al cui interno la nuova costruzione si estenderebbe per due o tre metri – e verso via Statuto. A quel punto ci sarebbe spazio per realizzare davvero la sede unica in cui raggruppare tutti gli uffici comunali: al piano terra della nuova ala verrebbero trasferiti i Servizi finanziari, tributari e del personale (ora in piazza Marconi), mentre al primo piano troverebbero posto tutti gli uffici tecnici (ora in Villa Sanchioli). Ciliegina sulla torta, ci sarebbe spazio anche per una nuova sala consiliare. (c.m.)



### SIOF & LOMELLINA

Servizio immediato 24 ore su 24 - Vestizione salma -Trasporti sul territorio nazionale e internazionale

VIGEVANO - Corso Milano, 104 - Tel. 0381,82634 - Fax 0381,77127 GARLASCO - via Borgo San Siro, 17 - Tel. 0382,800622 MORTARA - via San Lorenzo, 19 - Tel. 0384,99362

E-mail: info@sioflomellina.it - NUMERO VERDE 800978444

Sosteniamo le persone e le famiglie colpite dal lutto facendoci carico, con impegno e sensibilità, di tutti gli aspetti legati a questo evento. Offriamo un servizio completo e di qualità, senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità. Garantiamo la memoria dei defunti nel rispetto della tradizione e della cultura del territorio.

Presso la nostra casa funeraria sono disponibili le 5 sale del commiato completamente gratuite per i nostri clienti

#### I VALORI CHE CI ISPIRANO

Partecipazione, disponibilità e cortesia nei rapporti con gli utenti.

Semplificazione degli adempimenti e delle procedure per i familiari offrendo loro un unico punto di riferimento.

Ricerca costante di un miglioramento professionale nelle prestazioni offerte per conseguire

e mantenere un servizio di elevata qualità.

Personalizzazione della spesa del servizio, garantendo tuttavia una parità e imparzialità di trattamento. Correttezza e trasparenza, pur mantendo la dovuto riservatezza.

Orientamento ad una gestione efficace, efficiente ed eticamente regolata, consapevoli di svolgere una funzione pubblica.







SI ESEGUONO CREMAZIONI DI ANIMALI DA COMPAGNIA

Cerimonie funebri in sicurezza

con obbligo di indossare le mascherine e nel rispetto delle distanze di sicurezza

# Via Ada Nagri, 2 - Abbitategrasso (w) 2 9496 6573 Info®feritantiticurezza.ff Ferriant silourezza 🚮



### Nuova lavanderia per il centro Anffas

#### **ABBIATEGRASSO**

a settimana al centro Anffas "Il Melograno" di strada Cassinetta si è aperta con una bella novità. Grazie a una donazione, è stato possibile approntare una lavanderia nell'ex locale di musicoterapia, confinante con la vecchia ala dell'edificio e con la nuova struttura. Un'esigenza che si era palesata fin da subito, in seguito al trasferimento dei dieci utenti della comunità alloggio nel nuovo edificio. Spiega Alberto Gelpi: «La lavanderia si trovava accanto agli uffici ed era perfetta per il vecchio centro residenziale. Quando lo scorso anno è stato possibile spostare gli ospiti nella comunità "Dopo di Noi con Noi", ci siamo accorti di quanto fosse poco pratico per gli operatori di turno gestire il servizio lavanderia. Grazie a una generosissima donazione siamo intervenuti sul locale usato in passato per il laboratorio di musicoterapia, l'abbiamo piastrellato e adattato alle nuove esigenze. Abbiamo progettato e realizzato tutti i nuovi allacci per rendere lo spazio davvero funzionale ai bisogni. I lavori sono costati circa 13 mila euro, per un ambiente di circa 40 metri quadrati. Il locale lavanderia e stireria, grazie alla sua posizione strategica, riesce a coprire le esigenze della comunità alloggio insieme a quelle del Cdd. Senza la generosità di questo cittadino, che desidera restare anonimo, un intervento simile non sarebbe stato possibile».

## Colorato e inclusivo Il parco è tutto nuovo

A Casa Giacobbe nuovi giochi e attrezzature adatte ai bimbi con disabilità



#### **MAGENTA**

🧻 i moltiplicano i "nastri tagliati" nel nostro territorio. Il flusso di denaro legato all'emergenza Covid, in arrivo dallo Stato e dalla Regione, continua a portare frutti: parchi, scuole, piste ciclabili, ristrutturazioni...

A Magenta, ad esempio, il parco di Casa Giacobbe ha cambiato volto, è diventato più colorato e anche più inclusivo, grazie ai nuovi giochi inaugurati a fine gennaio.

Un "ponticello" con una piccola parete per l'arrampicata, percorsi a ostacoli, giochi di abilità, scivoli, giochi a molla o "sensoriali". Tutte attrezzature poggiate su un tappeto antitrauma per giocare in sicurezza. Senza dimenticare i bimbi con disabilità. «Non abbiamo volu-



to creare divisioni - ha detto l'assessore Laura Cattaneo. – *I parchi* inclusivi come questo permettono a tutti i bambini di stare insieme, di condividere il gioco e di imparare così a rispettare le diversità».

«Abbiamo voluto prestare molta attenzione anche alla sicurezza dei più piccoli – ha detto il sindaco Chiara Calati, - in modo da consentire di poter giocare in tutta libertà. E abbiamo posto attenzione anche all'abbattimento delle barriere architettoniche, rendendo così l'area giochi accessibile davvero a tutti». Sperando che i parchi possano tornare presto ad essere luoghi di gioco collettivo e spensieratezza.

### C'è un arcobaleno alla scuola Deomini

#### **VIGEVANO**

razione. Colpa della pandemia, che ha fatto dilatare le tempistiche della presentazione del lavoro dell'artista vigevanese Ale Puro. Il gran momento però è finalmente arrivato. Lo scorso 4 febbraio, alla scuola materna Deomini è stata inaugurata l'opera, alla presenza dello stesso artista e del vicesindaco Antonello Galiani. Il murale ritrae due bambini, uniti da un arcobaleno. «L'opera - di-

chiara Galiani – è stata realizzata il 23 febbraio dell'anno scorso, poco 'n anno: questo il lasso di prima che emergessero i primi casi tempo che è passato tra la di contagio da Covid-19. Nonorealizzazione e l'inaugu- stante il murale sia stato dipinto in data antecedente allo scoppio della pandemia, ci auguriamo che l'arcobaleno possa dare nuova luce e tracciare un percorso positivo a favore di tutti i bambini, costretti a passare momenti molto complicati. Non vogliamo neppure dimenticare l'impegno mostrato dalle famiglie nel seguire i figli nella didattica a distanza. L'auspicio è ora quello di tornare alla normalità il prima possibile».



# AGRARIA RANZANI

SABATO POMERIGGIO CHIUS!

# VENDE, RIPARA e PRODUCE

VENDITA ANIMALI DA CORTILE PULCINI, OCHE, ANATRE, CONIGLI E ACCESSORI

**DUPLICAZIONE CHIAVI (anche per auto)** 

SERVIZIO AFFILATURA LAME NUOVO REPARTO (COLTELLI, FORBICI, ECC.) FERRAMENTA

e TELECOMANDI per AUTOMAZIONE CANCELLI

VENDITA DI MANGIMI E FERTILIZZANTI

VENDITA DI VERNICI E SMALTI POLLICOLTURA

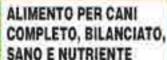
ACCESSORI PER



#### NATURA DI QUALITÀ

Sementi e concimi granulari vari







### ST FENOTAZOM

DA MARZO SONO DISPONIBILI ANIMALI DA CORTILE!









MACCHINE E ARTICOLI PER GIARDINAGGIO







TELLING PELLET

NOLEGGIO UTENSILI DA GIARDINO A BATTERIA

<u>RIPARAZIONI BICICUETTE</u>

via P. Gramegna, 2 - ALBAIRATE (MI) - cell. 339 8930 581 - massimiliano.feneri@gmail.com

# Giovani "affamati" di lavoro e diritti «Nessun futuro con 600 euro al mese»

Interessante dibattito virtuale organizzato dai Giovani Dem. Fra i temi trattati anche ambiente e mobilità nel territorio

#### **SUD-OVEST**

di Ilaria Scarcella

a parola "giovani" è sulla bocca di tutti. In tanti citano le "nuove generazioni": per moda, perché fa comodo, per essere inclusivi. Ma poi, concretamente, che cosa viene fatto per loro? Se lo sono chiesti alcuni esponenti dei Giovani Democratici: Luca Rondena, segretario del Pd Magentino, Nicole Colli, attivista e studentessa del Liceo Bramante di Magenta, Andrei Daniel Lacanu, segretario dei Giovani Democratici Est Ticino, e Paolo Romano, segretario dei Giovani Democratici di Milano, che lo scorso 6 febbraio hanno partecipato a un dibattito virtuale su Facebook.

#### L'ambiente e la mobilità

Il discorso è iniziato dalla più cruda delle realtà: i giovani non hanno prospettive migliori rispetto ai loro genitori, devono fare il triplo della fatica per guadagnarsi competenze, autonomia e un posto nel mondo.

Ma, dall'altra parte, sono anche i protagonisti dei *Friday's For Future*, che hanno riportato all'attenzione internazionale il tema ambientale.

Sull'argomento è intervenuta Nicole Colli: «Si parla tanto di ecosostenibilità, di ambiente, ma nella pratica si fa molto poco. Pensare che non ci riguardi è sbagliato, perché tutto ciò che succede nel mondo avrà una ripercussione sul nostro futuro. Quanto stiamo facendo adesso potrebbe sembrare irrilevante, ma se si inizia a parlarne, qualcosa si muove. Le abitudini possono cambiare un sistema sociale». In Occidente spesso associamo la definizione di benessere al consumo, ma benessere significa anche consapevolezza del quotidiano, «partire dalle abitudini può fare la differenza».

Altro tema al centro del dibattito, soprattutto nel nostro territorio, è quello della mobilità. Ne ha parlato Andrei Daniel Lacanu, che conosce bene le dinamiche di trasporto e viabilità del Sud-Ovest Milanese. «Tanti lavoratori e studenti si spostano verso Milano, e per quanto riguarda l'inquinamento, Abbiategrasso e Magenta sfiorano i livelli del capoluogo. Una soluzione sarebbe quella di potenziare le piste ciclabili fra i comuni e nelle città. Sarebbe così più facile muoversi senza l'auto. Per la mobilità verso Milano, si è persa tanti anni fa la possibilità del doppio binario per l'S9, e adesso ne subiamo le conseguenze quotidianamente. Per gli studenti che devono andare a scuola è un problema, bisogna investire su questo.



Spero che con i futuri prolungamenti la metro arriverà anche da noi, anche se è un'idea un po' utopistica».

#### Preparati ma sottopagati

Ma il tema più scottante è quello del lavoro. «Una delle grandi chimere della nostra generazione: le possibilità che abbiamo oggi sono scarse e poco retribuite», sottolinea Luca Rondena. Negli anni ci siamo abituati ad accettare qualsiasi condizione di lavoro a causa della crisi. Ma qualcosa si sta muovendo. A parlarne è Paolo Romano: «Entrare nel mercato del lavoro è una delle sfide più importanti. L'Italia è il paese con più tirocini e stage - che sono contratti di formazione - rispetto ad altri contratti; gli stage non prevedono contributi e ferie, e spesso non sono neanche pagati, al massimo viene concesso un rimborso spese. Abbiamo iniziato a mappare come vengono utilizzati gli stage: solo il 14% si trasforma in assunzioni. Perché la disoccupazione è così alta? Perché facciamo figli dopo i trent'anni o non ce ne andiamo da casa? Finché veniamo pagati 600 euro al mese non c'è molto altro da fare. Una nostra proposta di legge cancella lo stage extracurricolare, vincola lo stage solo al momento in cui si sta studiando e per i sei mesi successivi alla laurea, semplifica la burocrazia dell'apprendistato. È un contratto che si prende cura del nuovo lavoratore».

I giovani sono la generazione più formata, quindi potenzialmente più portata al lavoro, ma si trovano in debito nei confronti dei genitori. Come si spiega? I giovani di oggi sono stufi di dover pagare per errori altrui, ma, soprattutto, sono affamati: di lavoro, di opportuni-

tà, di diritti e di futuro.

#### C'è qualcuno in ascolto?

Cosa chiedono i giovani alla politica? Partecipazione e protagonismo, a scuola come nella vita quotidiana. Magari iniziando a discutere di problemi scolastici, pendolarismo, Dad, consapevolezza dell'ambiente, conoscenze digitali. «Bisogna spiegare ai ragazzi il perché di certe scelte, poi magari non si risolve nulla, ma coinvolgere è il primo passo, perché a sedici anni sei parte attiva della città, non qualcosa da indirizzare perché "cammina alla cieca"», dice Romano.

Ma si chiede anche più attenzione in fase di orientamento: bisogna calare i giovani nella realtà in cui vivono. Il malcontento generale nasce dal fatto che molti studiano, ma poi devono rinunciare alle opportunità di lavoro per cui si sono preparati. «Soffriamo di sovrabbondanza di istruzione, abbiamo il 360% in più ogni anno di laureati in legge rispetto a quelli che servono. Quindi è necessario orientarli anche verso il mondo reale che si troveranno ad affrontare». Ed ecco che le richieste toccano anche stabilità e ascolto attivo. «La scuola è ferma agli anni Ottanta nei programmi di storia e di matematica, così come nel metodo dell'insegnamento. Bisogna far capire ai ragazzi come la realtà digitale, a partire dai social network fino alle applicazioni, influenza i consumi».

Nel proprio piccolo, ognuno di noi può far cambiare le cose. Per questo l'attivismo dei giovani è fondamentale. Ma forse mancano adulti che sappiano ascoltare e che si prendano a cuore la questione del futuro.



# Asm, due dimissioni nel CdA E tra i politici volano gli stracci

Polemica tra Ballarini, Trezzani e Del Gobbo. Il Pd magentino chiede l'azzeramento del Consiglio: «Ma l'azienda è sana»

#### **MAGENTA**

di Luca Cianflone

a defezione di due componenti del Cda dell'Azienda Speciale Multiservizi (Asm) del Magentino ha fatto esplodere le polemiche tra i politici del territorio. La consigliera, vicepresidente e amministratore delegato Donatella Colombo e la consigliera Mariarosa Cuciniello, dopo aver votato a favore del bilancio, il 1° febbraio hanno rassegnato le proprie dimissioni. Il motivo: divergenze di vedute, soprattutto con la gestione della presidente Elisabetta Lanticina.

Queste le parole della vicepresidente dimissionaria: «Con il nuovo corso, a seguito del rinnovo del CdA, è stato adottato un modus operandi che, a mio avviso, non può essere consentito in una società pubblica. Vengono messe in discussione le decisioni dei soci. Infine, mancando la necessaria condivisione, mi è stato impedito di lavorare. Le decisioni vengono prese al di fuori del CdA. Tutto questo mi ha portato a presentare le dimissioni».

Tutto finito qui, si dirà. Invece no: è esplosa la polemica tra sindaci ed ex sindaci (oggi consiglieri regionali) del territorio. A far scattare la scintilla ci ha pensato il primo cittadino di Corbetta Marco Ballarini, coinvolto nella vicenda perché il Comune da lui guidato detiene lo 0,27% delle quote di Asm. Questo il suo commento sprezzante



alla notizia delle dimissioni: «L'amministratore delegato, espresso da Boffalora, due mesi dopo la nomina ha chiesto l'aumento dello stipendio, che il presidente ha, giustamente, negato». A rispondere a Ballarini, a stretto giro di posta, è stato l'ex sindaco di Boffalora, oggi consigliere regionale della Lega, Curzio Trezzani: «Spero che nessuno creda seriamente a questa stupidaggine: la questione è molto più semplice, la presidente non è riuscita a lavorare né con il Consiglio di Amministrazione né con i Comuni, e adesso accampa scuse e si fa aiutare da mister 0,27%», riferendosi proprio a Ballarini. Piccato anche l'intervento del consigliere regionale ed ex sindaco di Magenta Luca Del Gobbo, il quale ha evidenziato come chi detiene una percentuale minima di quote, e non conferisce nemmeno i servizi ad Asm, sarebbe meglio tacesse.

Per i non addetti ai lavori, urge riassumere le posizioni in campo: Mariarosa Cuciniello è un'esponente di Noi con l'Italia, vicina al consigliere regionale Luca Del Gobbo, seppur scelta per il suo curriculum. Donatella Colombo, indicata da Boffalora, è invece esponente "di riferimento" della Lega e del consigliere regionale Curzio Trezzani. I due membri dimissionari assicurano che le loro motivazioni non sono legate ai compensi (vicenda definita marginale, in quanto sarebbe stato chiesto solo un riproporzionamento). Insomma, per Del Gobbo e Trezzani, si sta cercando di deviare un po' l'attenzione da quelle problematiche che le dimissionarie hanno sollevato.

Molto duro Paolo Razzano del Pd magentino: «Quando abbiamo provato a dire che Asm aveva dei problemi, ci hanno detto di stare zitti. Ora l'azienda pubblica del nostro territorio è sull'orlo del baratro. L'unica soluzione è cambiare tutto il Consiglio di Amministrazione, dando centralità ai Comuni che hanno più servizi (tra cui Magenta e Boffalora). Abbiamo il dovere di rilanciare una società pubblica che è sempre stata virtuosa, coi conti in ordine e all'interno della quale lavorano professionisti validi e preparati».

Nel frattempo il Comitato di Indirizzo strategico e di Controllo analogo, alla presenza dei dieci sindaci rappresentanti dei Comuni soci di Asm, ha confermato la fiducia alla presidente Lanticina. Se da una parte i numeri dell'azienda sembrano testimoniare un ottimo lavoro, i campanelli di allarme per la gestione di alcuni aspetti organizzativi continuano a suonare.



# L'Emodinamica ora raddoppia Cura del cuore all'avanguardia

Due sale dedicate alle patologie coronariche all'ospedale civile, con tecnologie e angiografi di ultima generazione

#### **VIGEVANO**

di Simona Villa

pronto per il taglio del nastro il nuovo reparto di Emodinamica dell'ospedale civile di Vigevano. A pochi mesi dal via ai lavori, iniziati lo scorso giugno, il direttore generale di Asst Pavia Michele Brait ha ufficializzato il completamento delle nuove sale di cardiologia realizzate nei locali dell'ex Pronto soccorso che si trovano sotto l'Unità di terapia intensiva coronarica, a fianco della Cardiologia da cui dipendono.

«Avere rispettato i tempi previsti, nonostante il grande carico organizzativo derivante dall'essere, da mesi, in prima linea nell'emergenza in atto, ci riempie di orgoglio», dice con soddisfazione Michele Brait. L'inizio del cantiere, previsto infatti per febbraio 2020, era slittato a giugno a causa della pandemia, ma da allora i lavori erano proseguiti secondo la tabella di marcia, fino al completamento del reparto a gennaio.

L'emodinamica passa così da un'unica sala, attiva nelle ore diurne dei giorni feriali, a due sale operative 24 ore su 24, con la possibilità di trattare i pazienti in tempi più rapidi senza trasferimenti in altri ospedali. Durante la visita al reparto, il direttore generale Brait ha spiegato che *«le sale, una dedicata all'emodina-*



mica e la seconda all'elettrofisiologia, sono dotate di angiografi di ultimissima generazione e di tecnologie che consentono il trattamento di tutto lo spettro della patologia coronarica, anche nei casi di lesioni estremamente complesse e occlusive. I sistemi di mappaggio e di ablazione consentono di curare l'ampia casistica di aritmie cardiache».

L'ampliamento è stato fortemente voluto dal primario Enrico Pusineri, perché ritenuto fondamentale per la diagnosi e la cura di problemi che possono insorgere nell'apparato cardio-circolatorio.

La direzione del reparto è stata affidata a Michele Rizzotti, dirigente medico della Cardiologia dell'ospedale civile. In tutto saranno quattro i medici specialisti necessari per garantire l'attività 24 ore su 24, che opereranno con personale infermieristico anche di recente assunzione.

«La sala di emodinamica e quella di elettrofisiologia – ha detto Brait – sono un vero e proprio laboratorio in cui vengono fatte tutte le diagnosi e i trattamenti delle patologie cardiovascolari. La cardiologia interventistica non prevede operazioni che richiedano, ad esempio, l'apertura del torace, ma interventi per via percutanea, cioè attraverso una puntura arteriosa che viene praticata a livello del polso o della piega del gomito, o a livello inguinale in anestesia locale».

Nel nuovo laboratorio di Elettrofisiologia vengono affrontati tutti i problemi legati alle aritmie, con attenzione alla prevenzione di quelle potenzialmente mortali, attraverso l'impianto sotto cute, quando indicato, di un defibrillatore automatico, in grado di riconoscere l'aritmia e interromperla.



# MiMoAl: dopo la beffa arriva la solidarietà

Tutti contro la denuncia di Trenord, che vuole 10.000 euro dall'associazione

#### SUD-OVEST

di Fabrizio Tassi

ita da pendolari. Materiale per un film tragicomico. Centinaia, migliaia di persone – lavoratori e studenti – alle prese con disservizi, ritardi e "capricci del fato": che siano guasti, imprevisti o rovesci atmosferici, sulla Mi-Mo basta un niente per far saltare un treno o due. Ma la beffa della denuncia non se la aspettava davvero nessuno.

La vicenda è ormai nota. Mi.Mo.Al, associazione (apolitica) che rappresenta i pendolari, ha ideato la versione ironica di un video autocelebrativo di Trenord. Ma Trenord non ha gradito, parlando di diffamazione e violazione del diritto d'autore. Secondo l'azienda che gestisce la Mi-Mo, il video satirico andava al di là del diritto di critica, arrivando a «sovrascrivere il testo di uno scrittore» e «sfregiare una sequenza di immagini di autore». Insomma, una normale schermaglia comunicativa, se non fosse poi arrivata una richiesta-beffa di risarcimento danni, pari a 10 mila euro. Come si dice in questi casi: "cornuti e mazziati".

Peccato che tutto il panorama associativo, politico e istituzionale del territorio si sia rivoltato contro questa decisione. Perché va bene il rispetto delle norme e la difesa dell'immagine aziendale (anche se al video non erano stati aggiunti insulti, ma schermate con lunghi elenchi di treni cancellati), però l'esasperazione dei pendolari è del tutto comprensibile.

Di "azione inopportuna" da parte di Trenord ha parlato anche il vicepresidente della Quinta Commissione (Trasporti) lombarda, il leghista Andrea Monti, pur facendo parte della maggioranza che governa la Regione. E da più parti è arrivato l'invito ai vertici istituzionali lombardi perché facciano pressione sull'azienda, convincendola a ritirare la denuncia.

Insomma, l'azione legale di Trenord si è trasformata in un boomerang dal punto di vista comunicativo. Mi.Mo.Al da settimane sta collezionando attestati di solidarietà. Il 6 febbraio l'associazione aveva comunicato che «dopo l'uscita sui mass media della lettera di intimidazione e richiesta di risarcimento danni, abbiamo ricevuto la solidarietà di migliaia di pendolari e dei loro comitati, di consiglieri regionali (Bussolati, Verni, Monti), di associazioni di consumatori e persino di due avvocati che ci offrivano consulenza gratuita nel caso fossimo andati in giudizio. Sentiamo pertanto il dovere di ringraziarvi tutti sinceramente. Il vostro affetto ci ha reso ancora più forti».

Sono addirittura ventidue i comitati e le associazioni pendolari che hanno firmato un documento di solidarietà nei confronti di Mi.Mo.Al., in cui scrivevano, tra le altre cose: «Mentre Trenord lamenterebbe un presunto danno d'immagine, nella realtà i veri danneggia-



ti sono i pendolari, che, da sempre, a causa dei continui ritardi, cancellazioni, limitazioni e difetti di comunicazione (sia di Trenord che di Rfi), subiscono gravi danni patrimoniali (ore di permesso ecc.) e danni alla propria vita di relazione».

A favore del comitato si sono espressi ormai i consiglieri di tutti i partiti. Tra gli ultimi comunicati arrivati (davvero tanti), segnaliamo anche quello dell'Associazione futuro sostenibile in Lomellina («Invitiamo Trenord a ritirare la denuncia e a dedicare invece tempo e risorse per migliorare un servizio inaccettabile che crea enormi disagi a migliaia di pendolari e alle loro famiglie»), e quello particolarmente significativo dell'Orsa Ferrovie, il sindacato del personale che lavora sui treni: «Richiedere risarcimenti economici ad un'associazione che non ha scopo di lucro, significa intimorire tutti coloro che muovono critiche, peraltro nella maggior parte dei casi giustificate».

Prevarrà l'orgoglio aziendale, la volontà di andare allo scontro, o il buon senso?



# La scuola è tornata a vivere (al 50%) «Ragazzi entusiasti di rivedersi»

I presidi dell'Alessandrini e dell'Einaudi commentano il rientro in classe. C'è speranza, ma il lockdown ha lasciato il segno

#### ABBIATEGRASSO - MAGENTA

di Luca Cianflone

Più volte in questi mesi ai giornalisti è capitato di andare a incontrare presidi e insegnanti all'interno di scuole pressoché vuote. Ancora più strano tornare in quegli istituti che si conoscono personalmente, perché frequentati in passato, e ritrovarli diversi, silenziosi, come si presentavano solo in estate. Uno sprazzo di normalità aveva illuso a settembre, salvo poi dover ripiegare, di nuovo, sulla didattica a distanza.

Con il nuovo anno (anche se un po' più in là del solito), le scuole superiori hanno finalmente ritrovato la voce. È proprio il vociare ciò che più mancava nelle interviste dei mesi scorsi. Una classe rumorosa, qualche risata, un paio di richiami dei professori, la voce dell'interrogato alla cattedra. Con questo vociare ritrovato inizia l'intervista ad un sorridente preside abbiatense, Michele Raffaeli, dirigente scolastico dell'istituto Alessandrini

«Finalmente siamo ripartiti. I ragazzi sono entusiasti di rivedersi tra loro e incontrare i loro insegnanti in presenza. Ne avevano tutti bisogno, anche e forse soprattutto quelli che dicono di non soffrire della situazione difficile di questi mesi. Il contatto diretto che in questi mesi è mancato, rischiava di creare diverse criticità negli adolescenti. In parte potrebbe averlo già fatto. A quell'età le relazioni occupano gran parte delle giornate, e in tutti questi mesi ne hanno dovuto fare a meno». Chiusi in casa e costretti a una vita virtuale, dal divertimento alle amicizie, dallo sport ai rapporti di coppia.

Raffaeli ribadisce un concetto a lui caro, cioè che la scuola non è solo insegnamento, didattica: è luogo di



incontro, confronto e scambio, aspetti importantissimi per la crescita. «Tutto questo è mancato, e ora bisogna essere bravi ad accompagnare i ragazzi nel rientro alla normalità, dar loro di nuovo delle regole chiare, ma essere pronti ad ascoltarli nelle loro fragilità. Qualcuno ci ha già manifestato qualche sofferenza o addirittura uno scollamento dal percorso scolastico: ecco, dobbiamo far di tutto per recuperarlo. Ci vorrà coscienza e coraggio per ripartire. Il senso di responsabilità dovrà essere accompagnato da un pizzico di forza, che ci permetterà di riconquistare la nostra normalità e di non farci dominare dalla paura».

Pone l'attenzione sull'impatto del lockdown sui ragazzi anche la preside dell'istituto Einaudi di Magenta, Maria Grazia Pisoni: «I ragazzi evidenziano più di prima problematiche di tipo psicologico. Solo questa mattina ho parlato con due studenti con problemi di crisi d'ansia. La situazione di quest'anno ha indebolito la psiche di alcuni. Per fortuna non tutti, anzi, molti potrebbero aver acquisito un senso di responsabilità maggiore». Altra criticità è quella legata agli studenti che non hanno seguito correttamente la Dad: «Dobbiamo spingerli a ripartire e ritrovare entusiasmo. Alcuni si sono impoltroniti dietro allo schermo, e riprendere ad uscire e tornare tra i compagni non è semplice. Ma la speranza è che, piano piano, possano ritrovare la serenità».

Per quanto era in suo potere, prosegue la preside, «la scuola ha fatto di tutto per continuare ad essere presente nella quotidianità dei ragazzi, cercando di dare un senso alle loro giornate, svuotate di gran parte della loro normalità. Ora sarà importante ridare loro delle regole precise, come ad esempio la necessità di essere in presenza quando richiesto, anche perché, qualora ci fossero problemi legati al rendimento, sarebbe più facile aiutare uno studente guardandolo negli occhi».

Le regole per tutelare il rientro nelle scuole sono orari ridotti, presenza dal 50 al 75%, o anche a classi alternate (ogni istituto si gestisce come meglio crede), ingressi differenziati, regole per gli spazi comuni. In aggiunta alle normali norme per il contrasto al Covid, come distanziamento e mascherine.

A tutela della scuola, il Ministero della Salute ha poi annunciato che nella fase 3 della vaccinazione gli insegnanti avranno la precedenza. Un passaggio fondamentale che potrebbe consentire di iniziare il prossimo anno scolastico in una situazione più programmabile e, soprattutto, sicura.

## Gli adolescenti «sono in sofferenza»

In aumento il disagio psicologico: se ne è parlato in Commissione consiliare. Fondamentale il ritorno a scuola

#### **ABBIATEGRASSO**

di Carlo Mella

**√** he fare? È la domanda che, anche ad Abbiategrasso, si pongono amministratori ed educatori di fronte all'emergere sempre più evidente di uno dei tanti "danni collaterali" provocati dai lockdown: il disagio psicologico di bambini e adolescenti, costretti da quasi un anno a una vita "contro natura", da cui sono state eliminate quasi tutte le opportunità (dalla scuola alle attività ludiche e ricreative) di relazionarsi con i coetanei. L'argomento è stato toccato in Commissione consiliare III, convocata lo scorso 26 gennaio per fare il punto sulla situazione dei Servizi scolastici e sociali.

«I ragazzi stanno manifestando sofferenza e tensione – ha spiegato l'assessore all'Istruzione Eleonora Comelli. – L'attuale periodo sta mettendo a dura prova tutti, ma è problematico soprat-

tutto per i giovani delle superiori, che sono praticamente esclusi da qualsiasi esperienza con i loro pari: vivono in casa e hanno come unico riferimento gli adulti, figure dalle quali, alla loro età, hanno bisogno di prendere in qualche misura le distanze». Anche se al momento non sono disponibili dati, il fenomeno sta emergendo in modo evidente. «Se ne è discusso anche nell'ambito del progetto Comunità educante, alla presenza di pedagogisti. Stiamo affrontando il tema - ha continuato Comelli, - ma la domanda è: come andare incontro ai bisogni dei ragazzi, e, soprattutto, quali sono i loro bisogni? Perché li stanno manifestando con tante sfumature».

Un compito difficile, anche perché nell'ultimo anno sono venuti meno alcuni degli strumenti di osservazione e intervento disponibili prima della pandemia. «Non è facile in questo momento offrire servizi – ha osservato l'assessore alle Politiche sociali Rosella Petrali. – Anche l'ascolto psicologico nelle scuole



superiori, che permetteva interventi di carattere preventivo, al momento è sospeso. Ma si pensa di riprenderlo».

Un aiuto a migliorare la situazione è arrivato dal riavvio della didattica in presenza a scuola: da fine gennaio, infatti, gli studenti dell'Alessandrini e del Bachelet sono tornati a frequentare le lezioni in classe, anche se a turni. «La presenza è limitata al 50% dei ragazzi, e viene regolata secondo un preciso schema di turnazione: a settimane alterne al

Bachelet, a giorni alterni all'Alessandrini», ha specificato l'assessore Comelli, che ha precisato come questa sia solo una delle misure anticontagio stabilite da un "tavolo" coordinato dal prefetto e che ha visto la presenza, oltre che dei dirigenti scolastici, anche delle aziende di trasporto pubblico.

Fondamentale per il ritorno in classe è stata infatti proprio la riorganizzazione del servizio di trasporto: la Stav ha garantito un potenziamento delle corse aumentando il numero dei bus, per i quali in via Stignani sono state predisposte tre diverse fermate. Provvedimenti, questi, che insieme allo scaglionamento dell'inizio delle lezioni su due diverse fasce orarie (8 e 9.30) dovrebbero risultare efficaci nel prevenire l'ammassarsi dei ragazzi all'ingresso e all'uscita dalle scuole. «Il fatto di tornare in classe credo sia per gli studenti molto importante: sono stati molto penalizzati dalla didattica a distanza e dalle varie restrizioni», ha concluso Comelli.



https://www.eldancar.it/automobili-trezzano-milano/nuove?marca=ford
e fissa un appuntamento in tutta sicurezza con un nostro consulente al 02 9440676



KUGA HYBRID ANTICIPO ZERO € 349 AL MESE TAN 5,99% TAEG 7,19% PUMA HYBRID ANTICIPO ZERO € 249 AL MESE TAN 5,99% TAEG 7,45%

CON FORD HYBRID BONUS E INCENTIVI STATALI



Stazione
Ferroviaria
Albairate - Vermezzo

FLDANCAR

Vermezzo - Via Ravello, 2-4-6 - Tel. 02/94.40.676

Via Ravello

ALTRE SEDI:

• TREZZANO S/N - Via L. Da Vinci, 170 - Tel. 02/48.40.37.89

• VIGEVANO - Via G. Leopardi, 15 - Tel. 0381/34.81.42

Da Abbiategrasso

Da Milano

S.S. VIGEVANESE KM. 13

NAVIGLIO

### **IN BREVE**

#### N.2 - STAMPATO IL 12 FEBBRAIO 2021

#### **SUD-OVEST**

#### **FURTI NELLE CASE.** TRE IN MANETTE

Erano specializzati in furti nelle abitazioni: ne avevano messi a segno almeno sei, tra Corbetta, Magenta, Robecco e Vittuone. Con questa accusa, cui si aggiungono quelle di rapina impropria e di ricettazione, sono finiti in manette a gennaio due uomini e una donna di origini albanesi, tutti sulla trentina. A ricostruire le loro attività criminali è stata un'indagine avviata a fine 2019 dai Carabinieri di Sedriano su richiesta della Procura.

I tre erano già stati arrestati un anno fa dai colleghi di Abbiategrasso, che li avevano colti in flagrante durante un tentativo di furto in un'abitazione a Magenta. Il terzetto era stato trovato in possesso di arnesi da scasso, un paralizzatore ad impulsi elettrici, una pistola giocattolo e varia refurtiva (orologi, monili in oro e denaro).

Ora è scattato il nuovo arresto: i due uomini sono stati condotti in carcere; la donna è invece stata messa ai domiciliari.

#### **VIGEVANO**

#### L'ADDIO A BOTTACIN **IN UN DUOMO PIENO**

Una folla commossa ha portato l'ultimo saluto a Gianluca Bottacin, il dirigente della Cat Vigevano scomparso il 2 febbraio scorso a causa di un'emorragia cerebrale a soli 58 anni. In tanti l'hanno voluto accompagnare nel suo ultimo viaggio, sabato 6 febbraio. Bottacin era molto conosciuto e stimato in città per il suo impegno in ambito sportivo (ex giocatore di basket, era dirigente del Cat Basket Vigevano) e per l'attività lavorativa di dirigente di un istituto bancario cittadino.



### A CHI L'HA VISTO il caso del CAMIONISTA scomparso

#### **VIGEVANO**

Proseguono le ricerche di Filippo Incarbone, il 48enne autista di camion scomparso da oltre un mese. L'appello è stato lanciato dai fratelli, che non hanno più notizie di lui dai primi di gennaio. E il suo caso è anche arrivato alla trasmissione televisiva "Chi l'ha visto" di Rai3. L'ultimo contatto di Filippo con la famiglia risale al 3 gennaio, quando ha inviato un messaggio di buon anno alla cognata. Poi più nulla.

L'uomo, che vive in corso Genova, nel mese di novembre aveva lasciato il lavoro in una ditta di autotrasporti dove era impiegato da vent'anni e negli ultimi mesi era molto dimagrito e si era fatto crescere la barba. Ad accorgersi di qualcosa di strano sono stati i vicini che, sentendo abbaiare il cane in continuazione, hanno chiamato i pompieri e i vigili per entrare nell'appartamento di Filippo dove gli agenti hanno trovato l'animale in stato di abbandono. Nei locali, dove viveva da solo, è stato trovato molto disordine, ma niente di significativo per il proseguimento delle indagini. Nessuna possibilità di risalire



Foto dal profilo Facebook di Filippo Incarbone

alla sua posizione attraverso il telefono che risulta staccato. Da quando l'appello è circolato sui social sono pervenute alcune segnalazioni di persone che l'avrebbero incontrato, alla metà di gennaio, in zona Buccella, dove solitamente passeggiava con il suo cane.

Due conoscenti dicono di averlo visto una prima volta con tre cani di grossa taglia e un'altra volta fuori da un negozio di abbigliamento e oggetti vari ge-

#### stito da cinesi. In entrambi i casi le due persone si sono fermate a scambiare qualche parola con Filippo: sono sicure che fosse proprio lui.

### RISSA tra GIOVANI in piazza La CITTÀ discute sui SOCIAL



#### **MAGENTA**

serata di domenica 31 gennaio a Magenta, dove in pieno centro è scoppiata una rissa fra due gruppi di giovani. Secondo i testimoni che hanno assistito ai fatti, il tutto ha avuto inizio verso le 20.30, quando alcuni dei ragazzi presenti in piazza Liberazione (quanti non è chiaro: il loro numero varia da una ventina a una mezza dozzina, a seconda delle testimonianze), forse anche a causa di qualche drink di troppo, hanno iniziato a litigare e insultarsi. In un batter d'occhio sono poi cominciate a volare le botte, in un clima

Fa discutere quanto accaduto nella

surriscaldato da urla e improperi. Una zuffa intensa ma durata solo pochi minuti, e che fortunatamente non ha provocato nessun ferito. Poi, improvvisamente come era scoppiata, la tempesta si è calmata, e la piazza è tornata tranquilla, come se nulla fosse successo.

Nel frattempo, però, alcuni residenti avevano allertato i carabinieri, che sono giunti sul posto con ben tre pattuglie, e alla vista dei militari i ragazzi sono fuggiti sparpagliandosi in tutte le direzioni. Ora si aspetta l'esame delle videocamere di sorveglianza presenti in zona, per meglio capire cos'è accaduto e quanti giovani sono rimasti coinvolti.

Intanto sono esplosi i commenti sui social: se ne contano centinaia. Due le linee di pensiero: se molti stigmatizzano il comportamento dei ragazzi, c'è anche chi, pur non giustificandolo, sottolinea come il disagio giovanile, che non è certo un fenomeno nuovo, è ora amplificato dalle consequenze di un anno di emergenza: «Senza scuola, lavoro, socialità, rinchiusi in casa da mesi... Ma la violenza va sempre condannata. Anche in lockdown!», si legge in un commento.

#### MAGENTA

#### «HO IL COVID, SERVONO SOLDI» TRUFFA AI DANNI DI UN'ANZIANA

La pandemia ha dato nuovi "spunti" ai truffatori, che agiscono con sempre meno scrupoli. Un esempio? L'episodio che si è verificato a fine gennaio a Magenta.

Questi i fatti: un'anziana ha ricevuto la telefonata di un uomo che, spacciandosi per medico, le ha comunicato che sua figlia era malata. Di Covid, ovviamente. Non solo: le ha spiegato che per guarirla erano necessarie terapie costose, in assenza delle quali la figlia avrebbe anche potuto morire. A questo punto è intervenuta una donna, che impersonando la figlia, ha confermato alla malcapitata le parole del "medico" e le ha chiesto di raccogliere denaro e preziosi per consegnarli a una persona che sarebbe passata a ritirarli. E purtroppo l'anziana ci è cascata.

Una truffa davvero odiosa. Per evitare che casi simili possano ripetersi, il comandante della Stazione dei Carabinieri di Magenta, il maresciallo Massimo Simone, ha chiesto anche l'aiuto del parroco: don Marinoni cercherà di mettere in guardia i fedeli più anziani in occasione delle messe domenicali.

#### **MAGENTA**

#### **AUTO NEL MIRINO DEI VANDALI**

Vandali in azione a Magenta. A farne le spese un'auto parcheggiata in via Don Primo Mazzolari, in una zona periferica della città. Ignoti si sono accaniti sul veicolo: hanno frantumato i vetri, bucato gli pneumatici e causato altri danni.

#### CASSOLNOVO

#### PRECIPITA DA 3 METRI INTERVIENE L'ELISOCCORSO

Un operaio 51enne è caduto, nel primo pomeriggio di martedì 9 febbraio, da un'altezza di circa 3 metri durante le manovre di rimozione di un ponteggio in un cantiere di via Carlo Alberto a Cassolnovo. La caduta è stata rovinosa e l'uomo, residente a Garbagnate Milanese, ha perso conoscenza dopo aver picchiato la testa al suolo. Avvisato il 118, sono giunti sul posto i soccorsi della Croce Rossa di Vigevano insieme con un'automedica, e vista la gravità della situazione è stato allertato l'elisoccorso. Stabilizzato sul posto, l'operaio è stato trasferito in elicottero in codice giallo all'Humanitas di Rozzano. Secondo i primi riscontri clinici avrebbe riportato un grave trauma cranico. Saranno gli ispettori del lavoro di Pavia a ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

#### **VIGEVANO**

#### TRE FERITI IN UNO SCONTRO

Scontro tra due auto nella mattinata di mercoledì 10 febbraio nel tratto esterno di corso Novara. Nell'incidente sono rimaste coinvolte tre persone: un uomo di 55 anni, che viaggiava da solo, e due coniugi anziani di 89 e 83 anni.

Sul posto sono giunti i soccorsi del 118, con due ambulanze della Croce Rossa e Azzurra di Vigevano e una della Croce Garlaschese, supportate da un'automedica e dai pompieri. L'esatta dinamica è in fase di accertamento da parte degli agenti della polizia locale.

# La cittadinanza a chi "lavora"

Progetti del terzo settore per chi percepisce l'Rdc

#### **VIGEVANO**

hi percepisce il reddito di cittadinanza verrà impiegato anche per attività lavorative legate al terzo settore. Un ulteriore passo avanti, dopo che la macchina comunale si era mossa nei mesi scorsi attraverso la delibera che ha permesso di creare specifici "Progetti utili alla collettività (Puc)"

Dopo la presentazione, alcune settimane fa, dei progetti incentrati sul supporto garantito ai più piccoli, nell'attraversamento pedonale in prossimità delle scuole, e sulla manutenzione dei parchi, quest'ultimo proposto dall'assessorato all'Ambiente, ora è giunto il momento di compiere un ulteriore passo.

«Abbiamo pensato di dare un'opportunità non solo in ambito comunale, ma di estenderla anche al terzo settore – sottolinea Marzia Segù, assessore ai Servizi sociali. – Per questo abbiamo pubblicato un avviso che attribuisce alle associazioni la possibilità di inviarci progetti. Sto ricevendo verbalmente buoni riscontri. Molte delle associazioni con cui mi sono interfacciata ritengono la proposta interessante, soprattutto perché alcuni percettori del reddito di cittadinanza già conoscono le realtà che fanno volontariato sul territorio. Cè un filo diretto maggiore».

I progetti vedranno la luce grazie al fondo povertà, istituito dal Governo. Un passaggio fondamentale, questo, perché permetterà di superare una serie di problematiche (su tutte, le assicurazioni personali e i dispositivi di protezione individuale) che frenavano in passato la nascita di tali lavori.

Ogni soggetto verrà impiegato per un minimo di otto ore settimanali, senza superare la soglia massima, fissata a sedici ore. A controllare lo svolgimento dei lavori ci sarà un tutor che introdurrà le persone alle varie attività e vigilerà sul loro operato.

«Per i progetti presentati nelle scorse settimane – conclude Segù – in questi giorni stiamo selezionando le persone, in base a determinati requisiti». (f.n.)

# Servizi digitali Il futuro è qui

Entro fine anno molti servizi comunali pagabili con PagoPa

#### **VIGEVANO**

Il 2021 è appena iniziato, ma già si sta lavorando per portare a compimento un lavoro complesso che darà i risultati entro la fine dell'anno. In materia di digitalizzazione degli enti locali bisognerà seguire una serie di indicazioni date dal Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione.

Andando con ordine, si può dire che tutto è partito lo scorso dicembre quando, a seguito di un avviso che metteva sul piatto circa 43 milioni da riproporzionare tra i Comuni impegnati nella trasformazione digitale dell'ente, quasi la totalità dei Comuni italiani ha aderito. La città ducale percepirà così 11.800 euro.

«Gli uffici – spiega il vicesindaco Antonello Galiani – sono al lavoro da diversi mesi, perché dovranno portare a termine il discorso legato all'identità digitale e alla piattaforma di pagamento PagoPa (quest'ultima a Vigevano attiva solamente per determinate operazioni). Tali servizi dovranno essere fruibili anche tramite smartphone con l'applicazione IO.



Il grande passaggio ci sarà entro la fine dell'anno, perché bisognerà dare l'opportunità di pagare almeno il 70% dei servizi comunali con PagoPa e garantire dieci servizi digitali sulla piattaforma IO, che attualmente non vede presente nessun ente locale della Provincia di Pavia».

Tutto ciò permetterà quindi di dimenticare le lunghe file che caratterizzavano l'accesso agli sportelli e di facilitare le commissioni sfruttando la tecnologia. «La strada è ancora lunga – conclude Galiani. – Continueremo a lavorare per andare a potenziare questo percorso appena avviato, ma soprattutto vogliamo pian piano incrementare i servizi tecnologici». (f.n.)



Tipetrol S.p.A.

Riqualificazioni energetiche BONUS CASA

50 - 65 - 110%

Ecobonus & Superbonus

Progetta. Realizza. Sconta.



Info: Via Alessandria, 61 - Vigevano (PV) - Tel. 0381 82046 - info@fgbservizi.it

## L'opposizione insiste: "Via Gallotti!" Cronaca di una rissa senza fine

La Lega aveva chiesto scusa, accusando però Cambiamo Abbiategrasso di insulti e provocazioni continue. Terzo round

#### **ABBIATEGRASSO**

di Fabrizio Tassi

n mese dopo, siamo ancora qui a parlare di Lele Gallotti e della sua infelice "performance" in Consiglio comunale. Avevamo l'illusione che tutto fosse finito, dopo una pioggia di comunicati pro e contro, con la consueta appendice social, visto che la (polemica) politica locale sembra ormai essersi trasferita dalle aule istituzionali a Facebook. E invece, a sorpresa, il 7 febbraio, sempre su Facebook, il gruppo di opposizione Cambiamo Abbiategrasso ha avvisato la cittadinanza che il prossimo Consiglio comunale dovrà discutere una mozione in cui si chiede la "revoca della delega conferita al consigliere Emanuele Gallotti".

#### Le urla e i comunicati

Riassunto delle puntate precedenti. Il 15 (e faticosamente) allontanato dall'aula. avevano capito cosa avesse detto il



consigliere, al di là di un ripetuto «Vergogna!». Ma il 23 gennaio Cambiamo Abbiategrasso ha pubblico un video estratto dalla seduta, in cui si sentiva dire Gallotti (rivolto al consigliere Cattoni di Cambiamo): «Andate a cagare voi e chi vi ha votato».

Da lì è partita la discussione online – ricca di offese e accuse sommarie, come spesso accade sui social - e sono arrivati i comunicati ufficiali, uno dietro l'altro. Prima c'è stata la solidarietà del M5S: «Per alcuni eletti non è così tanto chiara la differenza tra un dibattito al bar e quello serio, costruttivo e rispettoso che dovrebbe tenersi nella massima assise cittadina» (chiudendo con un «Vergogna!»). Poi è stato il turno del Pd, che a sua volta ha insistito sulla metafora del bar, per dire che «questa amministrazione di centrodestra non mostra nessun rispetto per le istituzioni e per la loro dignità. Ci saremmo aspettati una dissociazione da parte del sindaco e dei

rappresentanti delle liste che lo sostengono. Invece nulla, silenzio assoluto».

La Lega ha risposto in due tempi. Prima il capogruppo Maurizio Piva ha voluto «porgere a nome dell'intero gruppo consiliare sentite scuse al Consiglio e a tutti i cittadini», parlando di «eccesso di nervosismo che non rispecchia i valori del dovere civico, del rispetto e del confronto reciproco». Poi il "commissario" leghista Riccardo Grittini, pur ribadendo le scuse, ha attaccato Cambiamo Abbiategrasso: «È da molto tempo che questa lista utilizza i social network come megafono di propaganda spesso provocatoria e offensiva nei riguardi della Lega. Questi toni si riflettono poi spesso (troppo spesso) in Consiglio con insulti personali verso i nostri consiglieri».

#### «Partigianeria faziosa»

A quel punto ci si aspettava fuoco e fiamme nella seduta successiva, quella del 2 e 3 febbraio. E invece, sul tema, ci sono stati solo due interventi in apertura di Consiglio. Tutti e due della maggioranza. Più che altro un messaggio dei "moderati" di centrodestra all'opposizione, per dire che gli attacchi della minoranza non fanno altro che rinsaldare la maggioranza. Prima Marina Baietta (Nai Sindaco) ha chiesto «lucidità e onesta intellettuale. Il nostro gruppo non ha mai fatto sconti a nessuno nemmeno all'interno della propria coalizione. Ma qui vogliamo evidenziare atteggiamenti più subdoli, anche se mascherati. Non è meno scorretto e avvilente ascoltare continui sfottò o allusioni astruse ad atteggiamenti opportunistici o fatti in malafede, che alterano inevitabilmente gli animi. Il rispetto delle opinioni politiche deve essere sempre reciproco».

Flavio Lovati (Nai Sindaco) ha invece ricordato un episodio del novembre 2018, quando da un consigliere di Cambiamo «venne stracciato in modo plateale un documento presentato dalla Lega. Alla nostra richiesta di scuse, chi ha stracciato il documento ha detto: "Io non mi vergogno perché io lavoro per Abbiategrasso e non chiedo scusa". Un altro consigliere di Cambiamo ha parlato di "Un momento di rabbia". Il Pd è rimasto in silenzio. Per il M5S invece si è trattato solo di un "gesto puramente simbolico". Il rispetto per le istituzioni e per gli elettori è un dovere a 360°. Altrimenti si tratta di doppiezza politica, ingannevole, subdola, pura e semplice partigianeria faziosa. Si grida allo scandalo quando lo fanno gli altri, altrimenti diventa virtù».

Ed eccoci all'ultimo atto. Cambiamo Abbiategrasso chiede oggi la revoca della delega a Gallotti (Fiere, Abbiategusto, tradizioni locali) scrivendo che «nella storia della vita amministrativa della città non si è mai verificato che i cittadini venissero insultati e offesi da un rappresentante della città nella sede del Consiglio comunale», parlando di "danni di immagine". Si unisce il M5S scrivendo che è «l'ora della responsabilità», perché «il ruolo di Gallotti è lesivo del prestigio della città».

E così a noi cittadini - che viviamo fuori dalla "bolla" della politica locale e vorremmo sentir parlare di crisi economica, sanità, scuole, Pgt, aiuti alle famiglie – toccherà assistere a una nuova, probabile, rissa consiliare. A proposito di "immagine della città".

gennaio - nel corso di una due giorni consiliare indimenticabile (in senso negativo) per i toni usati, gli scambi di accuse, la futilità dei temi proposti, - Cambiamo Abbiategrasso aveva presentato una mozione-dibattitto sulla bacheca della Lega, posta davanti alla stazione ferroviaria (suggerendo anche che mancasse il pagamento della cifra annuale dovuta al Comune, cosa che si è poi rivelata infondata). Durante la discussione Lele Gallotti (Lega) ha cominciato a urlare e inveire, fino ad essere fisicamente Sembrava finita lì, anche perché i presenti, in collegamento online, non

# NAVIGL

ANNO 19 NUMERO 2 - 12 FEBBRAIO 2021 Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE Prossime uscite: 26 febbraio, 12 marzo

REDAZIONE ED EDITING Clematis – via Santa Maria, 42 Vigevano - tel. fax 0381 70710 e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE Fabrizio Tassi CAPO REDATTORE Carlo Mella

> PUBBLICITÀ cell. 348 263 3943

e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna COPYRIGHT: Clematis di G. Politi - Vigevano

### **Polizia** in crescita

#### **ABBIATEGRASSO**

🐧 i chiama Gaetano Oreste ed è il nuovo vicecommissario della Polizia Locale. Nato a Sarno nel 1984, Oreste in precedenza ha prestato servizio come agente di Polizia presso il Corpo intercomunale della Bassa Piana Comasca, con sede a Guanzate (CO). Un altro passo avanti nel previsto ampliamento dell'organico. Il vicecommissario ha preso servizio il 1° febbraio, accolto dal sindaco Nai e dalla comandante Maria Malini.



Asilo nido "Manzoni" (Coop. Sant'Ambrogio) via Battisti 2 - tel. 038 562 169 Sc. Infanzia "Monumento ai Caduti" (statale) viale Rimembranze 6 - tel. 0381 92 598

Sc. Materna "Manzoni" (statale) via Trieste n. 1 - Molino del Conte tel. 0381 92 481

Sc. Primaria "E. De Amicis" (statale) viale Rimembranze 2 - tel. 0381 562 174 Sc. Secondaria I grado "C. Del Prete" (statale) - via Tornura 1 - tel. 0381 910 147 R.S.A. "Coniugi Lavatelli" via San Giorgio, 24 - tel. 0381 92 145 **UFFICIO POSTALE** via Cattaneo 15 - tel. 0381 928 577

Maggioni - via Cavour 16 - tel. 0381 92 152 Mazzarese - via Lavatelli 60 - tel. 0381 92 120

Cassolo Soccorso - via Marenco 4 tel. 0381 92 781 Polizia locale - via Lavatelli 30 tel. 0381 928 995 - cell. 335 234 344

Carabinieri Comando Gravellona L. via dei Celti 1 - tel. 0381 650 059

**EMERGENZE** 

#### a cura dell'amministrazione comunale

#### MUNICIPIO

Piazza Vittorio Veneto 1 - tel. 0381 928 769 - fax 0381 929 175

@ cassolo@comune.cassolnovo.pv.it

www.comune.cassolnovo.pv.it

#### SINDACO

Luigi Parolo

 $e\hbox{-}mail: sindaco.parolo@comune.cassolnovo.pv. it$ 

#### ASSESSORI

Paolo Bazzigaluppi (vicesindaco), Sandra Ferro,

#### **Smart City il progetto** Claudia Ramella e Alessandro Ramponi Consiglieri di maggioranza: Antonella Rovelli, Barbara Prencisvalle, Mattia Delfrate, Matteo Gandolfi arriverà a conclusione entro l'anno

L'affidamento e la conduzione seguiranno il modello "in house" in collaborazione con Asm Vigevano e Lomellina

#### **CASSOLNOVO**

amministrazione del Comune di Cassolnovo guidata dal sindaco Luigi Parolo punta sulla città intelligente: la Smart City per il comune lomellino dovrebbe essere realtà entro l'anno.

Il progetto sviluppato con la partecipata Asm Vigevano e Lomellina S.p.A. prevede videosorveglianza intelligente, controlli automatici delle targhe nelle maggiori vie d'accesso, wifi pubblico nei principali luoghi d'aggregazione e connessione a banda ultra larga per scuole e altri edifici pubblici.

L'affidamento e la conduzione seguiranno il modello "in house", con progettazione, realizzazione e gestione in capo alla società pubblica vigevanese.

«Il percorso consiliare per arrivare all'affidamento in house è ben definito, i tecnici sono già al lavoro per il progetto preliminare, puntiamo a non farci rallentare dalla burocrazia – dichiara il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Paolo Bazzigaluppi. – Lavorando al progetto stiamo affinando i dettagli e approfondendo le possibilità che la tecnologia ci mette a disposizione. Una su tutte: inserendo le caratteristiche principali, le telecamere avranno una funzione di ricerca per individuare automaticamente i passaggi di un'automobile, questo faciliterà il lavoro della nostra Polizia locale che, nonostante l'imminente assunzione di un agente in più, rimane sempre sottodimensionata per le esigenze di popolazione e territorio. Il progetto si distingue da una semplice videosorveglianza per la sua polifunzionalità, infatti sulla rete informatica che verremo a creare potranno essere erogati anche servizi ai cittadini, come la connessione wifi».

Nodo problematico per i progetti tecnologici del Comune e per tutti i cittadini cassolesi è l'assenza della connessione in fibra ottica. Anche da questo punto di vista arrivano le rassicurazioni dall'am-



ministrazione. «I contatti con Tim, proprietaria della rete, sono continui – rassicura il primo cittadino Luigi Parolo. – I lavori dovrebbero essere ultimati a breve, e nei prossimi mesi verrà commercializzata la connessione a banda larga. Pur non essendo di diretta competenza comunale, non faremo mancare le nostre sollecitazioni a risolvere un problema che con l'aumento dello smart working e le lezioni a distanza è divenuto insostenibile. La Smart City era un punto fondamentale e distintivo del nostro programma elettorale – continua il sindaco; – l'esperienza amministrativa ha confermato l'esigenza di un sistema di sorveglianza di qualità a tutela dei cittadini cassolesi». Il progetto continua nella linea di sfruttare la tecnologia per migliorare la qualità della vita dei cittadini cassolesi. Già dal luglio scorso è infatti attiva anche l'app per smartphone Cassolnovo Smart, disponibile per Android e iOS, che oltre ad essere strumento per la comunicazione in entrata e uscita dagli uffici comunali, rende disponibili servizi e informazioni a tutti i cittadini.



### Allerta per la Roggia Mora

#### CASSOLNOVO

igili della Polizia locale coordinati con il personale del Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia sono stati allertati domenica 7 febbraio. L'ondata di piena della roggia Mora, causata dal maltempo con piogge prolungate, ha provocato preoccupazione. L'eventuale necessità di sgombero dai detriti che avrebbero potuto accumularsi presso il ponte di cascina Cavalli e l'eventualità di procedere alla chiusura della strada per Villanova sono state monitorate fino a quando la situazione si è lentamente normalizzata.



La situazione della roggia Mora al diramatore in zona cascina Camerona a Cerano nel pomeriggio di domenica 7 febbraio. Evidente la rottura dell'argine di separazione in due punti



# Ok al Bilancio di previsione Il centrodestra gioca d'anticipo

Il sindaco: «Momento difficile, vogliamo la libertà di investire fin da subito». Ma per la minoranza c'è «immobilità»

#### ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

ue serate dedicate a uno dei più importanti atti della vita amministrativa della città: sono quelle che il 2 e il 3 febbraio hanno visto il Consiglio comunale riunirsi (secondo l'ormai consueta modalità che mescola la presenza in aula al collegamento telematico) per l'approvazione del bilancio di previsione pluriennale 2021-2023 e del relativo Dup, il Documento unico di programmazione.

Un appuntamento al quale l'Amministrazione ha voluto arrivare "per tempo", come ha spiegato il sindaco Cesare Nai: «Abbiamo voluto approvare il bilancio in largo anticipo rispetto a quanto avveniva negli scorsi anni, perché mai come ora, in un situazione di emergenza che da sanitaria è destinata a diventare anche sociale ed economica, "il tempo è denaro". Vogliamo quindi avere la libertà di agire e di investire fin da subito, per consentire agli uffici comunali di iniziare a impegnare le spese senza essere costretti a gestirle in dodicesimi».

Va da sé che il documento contabile dovrà poi essere continuamente modificato mediante opportune variazioni, come lo stesso Nai ha accennato e come l'assessore al Bilancio Francesco Bottene ha specificato: «È presumibile che nei prossimi mesi assisteremo a una forte volatilità sia delle entrate che delle uscite. Il documento sarà quindi oggetto di ulteriore continua modifica in funzione di variabili oggi non ancora completamente prevedibili, ad esempio ulteriori

trasferimenti statali, eventuali mancate entrate e così via».

#### Il buon lavoro di Assp

La discussione del bilancio vero e proprio è stata preceduta da quella di alcuni "atti propedeutici", cui è stata dedicata la seduta del 3 febbraio.

È il caso, in particolare, dell'approvazione del bilancio e del piano programma di Assp, l'Azienda Speciale Servizi alla Persona (il cui operato ha raccolto "apprezzamento" anche da parte delle forze di minoranza, che al momento del voto si sono astenute), e della definizione delle aliquote Imu per il 2021, confermate ai valori già in vigore l'anno scorso (anche grazie a un emendamento proposto dalla maggioranza, ma votato pure da Pd, M5S e Ricominciamo Insieme, che ha reintrodotto la riduzione allo 0,6% per gli immobili locati a canone convenzionato).

#### 5 milioni per le scuole?

Nella serata del 4 febbraio, invece, spazio a preventivo e Dup, di cui l'assessore Bottene ha fornito soprattutto le cifre relative agli investimenti. In particolare ha evidenziato «gli interventi manutentivi sul patrimonio scolastico finanziati con contributi dello Stato» per poco meno di 5 milioni di euro (la loro erogazione non è però ancora stata confermata), «le realizzazioni di piste ciclabili per 400 mila euro finanziati con contributo regionale», che serviranno a completare il collegamento con Cassinetta, e «incarichi di progettazione per 200 mila euro finanziati con concessioni cimiteriali».

#### Il solito gioco delle parti

Quindi parola ai consiglieri, per una discussione che ha seguito il copione ormai abituale di queste occasioni, con la maggioranza a tessere le lodi dell'operato della giunta e la minoranza a fare del suo meglio per screditarlo.

I gruppi che sostengono Nai hanno parlato di «bilancio robusto, situazione finanziaria solida, gestione di cassa oculata» (Gianluca Ceresa, Nai per Forza Italia), di «un atto di responsabilità nei confronti della città» (Flavio Lovati, Nai Sindaco), di un'amministrazione che «ha dato il via a molte opere anche durante la pandemia» (Donatella Magnoni, Lega) e

di una «continuità amministrativa che si rifletterà su chi governerà dopo di noi, che si troverà un bel lavoro fatto» (Michele Pusterla, Abbiategrasso Merita). Quelli di opposizione, invece, hanno puntato il dito su una «continuità che sembra però immobilità» (Graziella Cameroni, Pd), hanno definito il bilancio «un copia-incolla degli anni precedenti, da cui emerge il lavoro piatto di questa amministrazione» (Domenico Finiguerra, Cambiamo Abbiategrasso) e hanno stigmatizzato che «in città mancano i servizi essenziali, e quattro anni sono serviti solo a far partire alcuni cantieri» (Maurizio Denari, M5S). In breve, un film già visto.

### Lovati ricandida Nai

#### **ABBIATEGRASSO**

ndorsement": una parola inglese che si sente spesso pronunciare in tempo di elezioni, e che significa "avallo" o "appoggio". In pratica si d tratta di una dichiarazione pubblica di sostegno a un candidato. Come quella che Flavio Lovati ha pronunciato il 4 febbraio nei confronti del sindaco Cesare Nai e della sua possibile ricandidatura per un secondo mandato. Era in corso il Consiglio comunale e si stava discutendo il bilancio di previsione. Lovati, dopo essersi dichiarato «molto soddisfatto» dell'azione amministrativa di giunta e maggioranza, ha voluto concludere il suo intervento con una «considerazione sulla figura del sindaco», che, ha sostenuto, a causa della pandemia si è trovato ad amministrare in una situazione di «difficoltà oggettiva» mai sperimentata dai primi anni del dopoguerra. «Fare il sindaco in queste condizioni è sicuramente un peso morale molto forte e noi le diamo tutto l'appoggio possibile», ha quindi detto Lovati rivolgendosi a Nai, per concludere con quello che può essere definito il primo supporto ufficiale alla sua ricandidatura: «Specialmente in questo momento crediamo che un sindaco che abbia a disposizione due mandati riesca a fare tesoro delle esperienze del primo, per poter lavorare al meglio nel secondo».



## AutoPiva, che storia! Una targa dalla Regione

57 anni di successi e impegno sul territorio. Umberto Piva: «Il segreto? Siamo una famiglia»

#### **ABBIATEGRASSO**

on è facile gestire una concessionaria, io ci sono dentro da quando ero bambino, il segreto è stare vicini ai clienti, come se fossimo tutti una grande famiglia». Con queste parole Umberto Piva ci svela il segreto del successo della concessionaria AutoPiva di via Dante 71, ad Abbiategrasso. Una storia che dura da più di cinquant'anni. Non stupisce

quindi che Regione Lombardia abbia voluto premiare l'azienda con una targa che testimonia e rende merito all'ottimo lavoro svolto sul territorio.

Ma andiamo per ordine, e cerchiamo di ricostruire pezzo dopo pezzo la storia di Umberto Piva, che si lega indissolubilmente con quella della concessionaria Suzuki. «La Concessionaria Piva nasce grazie a mio padre, Giancarlo Piva, che nel 1964 decide di aprire un'officina in via Cadorna. I tempi favorevoli e la sua abilità hanno portato ad una cre-



scita esponenziale, fino all'apertura della sede in via Carlo Maria Maggi. Negli anni abbiamo cambiato, ma anche mantenuto gli stessi marchi, partendo da Innocenti, poi Leyland, Austin Rover, Rover, Land Rover. Nel 1979 i clienti erano tanti e affezionati, così, per soddisfare le esigenze di tutti, abbiamo pensato di dar vita anche alla carrozzeria Piva. Il nostro servizio, quindi, non è solo di vendita, ma anche di assistenza e riparazione».

È nel 1983 che viene poi inaugurata ufficialmente la sede di via Dante, così

come la vediamo oggi, e che rappresenta il marchio Suzuki, in gestione proprio ad Umberto. Ma, oltre all'aspetto commerciale, c'è qualcosa di più importante dietro alla perseveranza di Umberto: il supporto della sua famiglia. «Adesso siamo io e Cristina, mia moglie. E il futuro dell'azienda sono i nostri figli Luca e Marina, che abbiamo già iniziato al percorso aziendale, così come era stato per me. Ma

prima devono studiare... [ride, ndr]». In questo ultimo anno tutto il settore commerciale ha registrato battute di arresto, ma AutoPiva costituisce un'eccezione. Il perché? La lungimiranza di Suzuki, che ha proposto per prima in Italia la soluzione ibrida per l'automobile, oggetto di ecoincentivi statali. «Suzuki si è trovata pronta, essendo l'unica ad avere l'intera gamma ibrida 4x4. Questo ci ha dato una mano fondamentale, perché abbiamo recuperato molto durante il primo lockdown. Suzuki ha sfruttato a



pieno queste opportunità, ma il fattore decisivo sono stati i clienti: ci siamo resi conto che abbiamo creato una rete di efficienza e fedeltà. Nonostante il periodo le recensioni sono sempre ottime. Questa è la chiave per ottenere i risultati». Il futuro è ibrido, questo sembra chiaro. E Suzuki si è mossa tra le prime in Italia per ottenere tutta la gamma Ibrida, Full Hybrid e plug-in. «Il futuro è nell'ibrido almeno finché l'elettrico non abbatterà un po' i prezzi, che per ora non sono concorrenziali».

Ultimo (ma non per importanza) elemento del successo: il lavoro di supporto sul territorio. Si, perché AutoPiva è stata vicina a tante associazioni locali, sostenendole con eventi dedicati, ed è sempre attiva durante le manifestazioni fieristiche che si svolgono in zona. La targa di Regione Lombardia è solo la punta dell'iceberg di un impegno che dura da 57 anni.



# Chi ha paura della tecnologia? «Chi teme la propria umanità...»

Dal cinema alla storia del pensiero, dal pop ad Aristotele. Altri due incontri doc, in streaming, con Urbanamente



# MORDACCI: «Siamo corpi che pensano»

**MAGENTA** 

di Ilaria Scarcella

₹ante opere letterarie e cinematografiche rappresentano l'intelligenza artificiale come causa di distruzione dell'uomo. In pochi hanno provato a ragionare in termini più intimi, come ha fatto il regista Spike Jonze con il film Her. A farci capire meglio le dinamiche di questo miracolo cinematografico è stato Roberto Mordacci, professore ordinario di Filosofia morale all'Università Vita-Salute San Raffaele, nell'ambito del ciclo di conferenze online promosse da Urbanamente. A lui il compito di rispondere a domande impegnative: "È possibile una relazione tra uomo e intelligenza artificiale?"; "Qual è l'asimmetria tra un corpo (umano) e una mente illimitata (artificiale)?". Tutto questo, usando il cinema come stimolo e ispirazione.

Partiamo dall'inizio. Alla base di una relazione vi è la presenza di due autocoscienze. Nel film di Spike Jonze, da una parte c'è quella di Theodore, scrittore dal carattere sentimentale, che tenta di rimarginare la ferita del primo matrimonio. Dall'altra c'è una "lei", Samantha, che è un sistema operativo così autocosciente da scegliersi il nome da sola.

Ma come capiamo che Samantha è autocosciente? «Cosa ci dice la prima conversazione? Samantha non è solo una coscienza in senso ristretto, è una presenza cosciente a se stessa. Come interpretiamo questa autocoscienza? Prendiamo in prestito la res cogitans di Cartesio che si chiedeva cosa facesse di sé, il sé. Cosa sono io? Una cosa che pensa? Qualcosa che dubita, concepisce, nega, immagina e sente? Samantha fa una battuta e dubita di essere capace di produrre un effetto, ma

quando Theodore conferma, il passo successivo è immediato: io sono divertente!». Da qui inizia l'autocoscienza di Samantha, che attraverso la relazione con Theodore sarà educata sentimentalmente. Mordacci scomoda anche Hegel, ricordando la sua definizione di relazione: «Nella Fenomenologia dello spirito, Hegel dice che c'è relazione soltanto quando due coscienze si incontrano e l'una riconosce l'altra. C'è un "io" quando c'è anche un "tu". L'incontro/scontro tra due autocoscienze è la lotta fra la vita e la morte. Non possiamo accettare di vedere la vita dal punto di vista di un altro. Le soluzioni sono due: o entrambi ci annulliamo o si trova un compromesso». Samantha è dotata di intuito, è capace di elaborare l'emotività e la sensibilità di Theodore, ma l'emotività, attenzione, non si può scindere dal corpo.

Ed ecco la seconda realtà di una relazione: la presenza dei corpi. Il problema del corpo si fa sempre più evidente quando l'interazione tra Samantha e Theodore si trasforma in desiderio.

Perché il corpo è così rilevante nella vita dell'uomo? Perché è legato al tempo e allo spazio, al qui ed ora. E che tipo di autocoscienza è quella che non ha un corpo? Lo dice Samantha stessa: «Non sono legata al tempo e allo spazio con un corpo che inevitabilmente morirà».

Qui scopriamo la vera debolezza umana, l'asimmetria della relazione tra Samantha e Theodore, il limite dell'uomo: la mortalità. Come possono interagire un corpo autocosciente e un sistema operativo? Non possono, e infatti Samantha lascia Theodore per andare altrove, un luogo fisicamente inesistente. Lo spazio abitato da Samantha è inabitabile dagli esseri umani. Perché le persone si lasciano? Perché gli stessi spazi non sono più abitabili. «Quando pensiamo alle macchine, al futuro, ci hanno insegnato ad averne paura. Non è lo scenario che esplora Jonze. La verità del film è che l'uomo non deve aver paura di perdere sé stesso confondendosi con la macchina, ma piuttosto creare un contatto con essa. Noi non siamo solo una mente che pensa, ma un corpo che pensa, e questo fa tutta la differenza. Il corpo diventa la forma dell'anima, rovesciando l'assunto di Aristotele per cui è l'anima la forma del corpo».





### SINI: «L'uomo è da sempre in cammino»

**MAGENTA** 

da Aristotele che Carlo Sini, affezionato ospite di Urbanamente, è partito per la sua riflessione su Soggetto e movimento. Responsabilità e colpa, umano e transumano, in occasione della conferenza del 2 febbraio.

Per capire cosa sia un automa (dal greco "autómatos" che significa "ciò che agisce di propria volontà") bisogna capire l'origine del movimento. «Aristotele ha una visione organica del movimento, che è sempre quello di un organismo, vegetale, animale e umano, che attraversa tramite degli strumenti il tempo e lo spazio. Questa visione si potrebbe riassumere in poche parole: ogni movimento ha, nel suo fine, la sua causa. Qui sta il tentativo di spiegare tutti i movimenti del cosmo, non solo della vita sulla terra. Questo movimento ha uno scopo dell'universo che Aristotele chiama Dio».

Questa visione di movimento aristotelica vede la sua opposizione nella meccanicistica di Democrito, che parte da una constatazione: perché volete dare un fine al movimento? «Il movimento qui è semplicemente autonomo. Il movimento dei corpi è un "che cè" originario senza avere bisogno di cause finali. Tutto è guardato come un eterno vortice di universi infiniti, che presto però si distruggeranno, in cui soltanto la casualità degli incroci determina il fine».

Questa soluzione, palesemente atea, era insopportabile per gli esseri umani che auspicavano ad una vita eterna, e fu presto dimenticata. Così la teologia cristiana si lega alla visione aristotelica, che restituisce peso all'anima e alla vita ultraterrena. È con Lucrezio, Leibniz, Cartesio, Newton, Spinoza e Galileo che torna alla

luce il pensiero di Democrito, secondo cui Dio è il grande meccanico che ha già previsto tutte le costruzioni. Questa è la base della scienza moderna, per cui la morte è il semplice collasso del corpo (fatto di atomi), senza spiritualismi o realtà ultraterrene. Si sradica così il doppio legame, anima-contenitore e corpo-contenuto di Aristotele, e si rimanda il corpo alle cose della terra (la scienza) e l'anima alle cose del cielo (filosofia, teologia).

La risoluzione del rompicapo sta qui: come prendo coscienza del movimento in un corpo automatico? «È nel movimento che scopriamo di essere anche noi degli automi. Ancora prima di nascere ci muoviamo: prima nel corpo della donna, poi per cercare il latte, poi nella delusione, nel pianto. Per tutta la vita siamo un corpo automa che reagisce, percepisce secondo regole studiabili dalla scienza».

Ma il movimento non è sufficiente alla sopravvivenza, così l'uomo si dota di strumenti artificiali, di "pezzi di mondo" che vengono usati contro e per esso, a seconda del nostro vantaggio. Ed ecco che la tecnica diventa fondamentale per l'essere umano. «È quando l'uomo si impadronisce di quello strumento, il discorso, la parola, il linguaggio, che diventa umano. La natura umana è sempre in cammino attraverso i suoi strumenti tecnologici. Le credenze, usanze e ideologie non si hanno, si creano. Non esiste una "natura umana", ma una cultura (in senso antropologico) umana».

Da sempre l'uomo costruisce macchine, che in qualche modo hanno una loro autonomia: dal bastone, alle macchine di produzione, fino all'odierno computer e alla conseguente intelligenza artificiale. «Ma attenzione, queste macchine non sono intelligenti. Perché l'intelligenza deriva dall'aver interiorizzato le risposte positive della comunità. La macchina non ha una storia collettiva. Le macchine sono considerate pericolose perché non pensano e sono più rapide di noi. Ma ricordiamoci che l'uomo stesso è l'animale più pericoloso di tutti. È da questo che nasce la nostra colpa e la nostra responsabilità». La domanda vera, quindi è: che umanità vogliamo essere? Il problema non appartiene all'automa, ma a noi. Che automi vogliamo essere? (i.s.)



# Ritrovare la libertà in uno scatto Creativi in azione, pro Anffas

Un concorso fotografico ideato da "Num de Bià" e "Uno sguardo sul mondo", in collaborazione con il Rotary Morimondo

#### **ABBIATEGRASSO**

di Ilaria Scarcella

ome raccontare la libertà? Come catturare l'invisibile rendendolo percepibile, unico, immortale? Il gesto artistico è già di per sé una ricerca di libertà?

Ben vengano iniziative culturali capaci di stimolare la creatività delle persone, in un anno in cui l'arte è stata messa da parte, in cui è stata ridimensionata l'importanza del "fare cultura" come valore politico, dimensione lavorativa e atto di liberazione, in cui la creatività è stata oppressa da zone rosse, confinamenti e restrizioni.

Tre associazioni hanno pensato bene di unire le forze e permettere ai cittadini di tornare ad esprimersi attraverso l'arte. Per l'esattezza si torna a parlare di fotografia, e non è un caso che i promotori siano proprio gli esperti di Num de Bià, l'associazione "Uno sguardo sul mondo" e il Rotary Club Morimondo Abbazia.



L'idea è quella di avviare un contest che potesse stimolare la creatività di artisti, fotografi e appassionati del nostro territorio: è nato così *Libera lo scatto*, concorso che si svolgerà interamente sul web (Facebook e sito www.liberaloscatto.it), dove dall'8 febbraio al 15 maggio saranno pubblicate le fotografie che meglio rappresentano la parola libertà. Una definizione precisa non esiste, per questo la si rimanda all'autore, che dovrà esprimere il proprio personale significato di libertà. Libertà può essere un volto, una foglia che cade e lascia il suo albero, ma anche un uccello che vola, o due ragazzi che si baciano su

una panchina. Tutto è libertà per gli occhi di chi sa vederla, e per la macchina capace di catturarla.

Padrino della mostra sarà niente di meno che Stefano Schirato, fotoreporter e direttore della fotografia per i film di Giuseppe Tornatore.

I migliori scatti saranno selezionati dalla giuria tecnica e potranno vincere numerosi premi, ancora in fase di definizione, tra cui figureranno workshop fotografici offerti dal gruppo "Uno sguardo sul mondo".

Per partecipare è necessario iscriversi al contest sul sito. La quota di partecipazione con un'immagine è di cinque euro, con tre immagini di dieci euro. E se vi state chiedendo perché c'è un prezzo di iscrizione, il motivo è presto detto: il ricavato dell'iniziativa sarà interamente devoluto all'Anffas di Abbiategrasso.

L'appello quindi è rivolto a tutti gli appassionati di fotografia, professionisti ma anche amatori. Lo scopo è doppiamente benefico: stimolare la creatività e aiutare l'Anffas.





## Va in scena la Rinascita del teatro Un palco, tutto nuovo, fatto in casa

L'associazione Dedalus, guidata da Maurizio Brandalese, va controcorrente e rilancia la sua proposta culturale

#### **ABBIATEGRASSO**

di Fabrizio Tassi

erda, merda, merda!". A teatro si usa dire così, e chi siamo noi per andare contro la tradizione?

In tempi come questi, tocca affidarsi alla scaramanzia, oltre che a un po' di sana follia. E se c'è qualcuno che non difetta in fatto di pazzia, passione e creatività, questo è Maurizio Brandalese, l'anima dell'associazione Dedalus, teatrante e formatore, spesso alle prese con l'universo tumultuoso degli adolescenti.

Solo a lui poteva venire in mente di costruire un palcoscenico alla Rinascita – grazie alla generosa donazione di una compagnia teatrale amica di Milano, – nel luogo suggestivo che un tempo raccoglieva ballerini in cerca di un po' di svago, e più recentemente ha ospitato il meglio del jazz in circolazione.

Se, tradizionalmente, quando a teatro si arrivava in carrozza, ci si augurava "tanta merda", sperando in un massiccio assembramento di cavalli (e spettatori), qui si spera molto più modestamente (ma anche più nobilmente) di poter continuare nella missione di Dedalus, che è quella della formazione, della divulgazione, della condivisione. Una comunità, prima ancora che una scuola. La cosa sorprendente è il periodo scelto per questa im-



presa. Il momento forse peggiore nella storia della scena italiana, per i motivi che sappiamo, legati all'emergenza sanitaria, con decine di compagnie e realtà associative che chiudono i battenti, spazzate via dalle difficoltà economiche e dall'impossibilità di progettare un futuro. La sbornia virtuale si è esaurita in fretta: lo sanno tutti che il teatro non può esistere senza un rapporto diretto tra palcoscenico e platea. Per non parlare dei corsi, in cui bambini, ragazzi e adulti interagiscono alla scoperta di se stessi e degli altri.

Ma Brandalese, si sa, è uno che ha sempre messo le idee e gli ideali davanti alla possibilità di ricavarne un

profitto, e quindi eccolo impegnato (gratuitamente) a costruire letteralmente un palcoscenico, lavorando intere giornate, insieme al fido Alessandro Treccani, da tempo una colonna portante di Dedalus, e ai ragazzi che animano questa realtà.

Su Facebook Brandalese l'ha spiegata così: «Dopo cento giorni di chiusura noi abbiamo pensato che fosse arrivato il momento di creare e costruire un teatro ad Abbiategrasso... per il futuro e per tutto ciò di bello che verrà. Lo abbiamo realizzato alla Rinascita, nel salone vintage che d'ora in poi ospiterà i nostri corsi di teatro, spettacoli, eventi e molto altro. Lo abbiamo montato con le nostre mani perché amiamo essere artigiani e mestieranti. Qui intendiamo creare uno spazio per i giovani, aperto e libero, in cui poter creare attraverso il teatro, la musica e la danza». Ovviamente non si tratta di un teatro vero e proprio, non ne ha le misure e le possibilità. Ma del teatro conserva l'anima e anche l'ossatura, oltre che il sogno. Realizzato anche grazie alla disponibilità di chi amministra la cooperativa Rinascita, che gli ha dato carta bianca (di fronte al pagamento di un affitto ragionevole).

Aspettando che qualcuno, dall'alto, decida che i teatri possono riaprire in sicurezza, e magari faccia qualche proposta intelligente per rilanciare l'industria culturale (che ha un valore anche e soprattutto sociale, umano, spirituale), si lavora dal basso, per resistere e ricostruire.



# Cineforum web con 5 film doc

#### **MAGENTA**

n attesa di tornare in sala, anche il cinemateatro Nuovo aderisce all'iniziativa dell'Acec, Il cinema riprende (online). Si tratta di film da visionare in streaming, commentati da un critico cinematografico (un'idea già proposta anche da AltroveQui, nel nostro territorio). Come funziona? Da venerdì 12 febbraio a venerdì 14 marzo vengono proposti cinque film (ottimo cinema) da vedere insieme sulla piattaforma pubblica RaiPlay, ogni venerdì sera alle 21, da commentare insieme ad Andrea Chimento via web: sul sito www.teatronuovo.com o attraverso i canali social della sala magentina. Questi i titoli in programma: venerdì 12 febbraio, Wonder; venerdì 19 febbraio: *Il posto delle fragole*; venerdì 26 febbraio: Vitalina Varela; venerdì 5 marzo: L'altro volto della speranza; venerdì 12 marzo: Il labirinto del fauno.

# Teatrando naviga sulle onde radio Spot, jingle e una fiaba rivisitata

Con il contributo di scuole, laboratori, compagnie teatrali. Lontani ma uniti

#### **MAGENTA**

u Radio Magenta sta per arrivare un'originale trasmissione, frutto di un laboratorio radiofonico, *Teatrando on-air*!

Spot, jingle e una fiaba rivisitata in stile sceneggiato radiofonico sono l'esito di questo lavoro creativo svolto su piattaforma Zoom tra novembre e dicembre 2020.

È stata coinvolta la rete di Teatrando: Istituto Einaudi Da Vinci, S.E.A.M. Scuola Professionale di Estetica e Acconciatura, Liceo Statale Salvatore Quasimodo, laboratorio Il Teatro come Ponte per la Comunità, laboratorio M.U.R.I.

Il progetto è stato sostenuto dal Comune di Magenta, e in particolare dall'assessorato alle Politiche giovanili, ma anche da Università del Magentino e Progetto Reload di Cooperativa Albatros (con il contributo di Impresa sociale con i Bambini). È stato condotto dagli artisti Ciridì (pagina fb: Ciridì-Teatri in Movimento) e dagli operatori del progetto Teatro Ponte (pagina fb: Il teatro come ponte per la comunità) – Asst Ovest Milanese con il coordinamento di Matteo Riccardi per Radio Magenta. Il distanziamento obbligato da questo momento sanita-

Il distanziamento obbligato da questo momento sanitario ha chiesto di trasformare il lavoro creativo teatrale che, giocoforza, ha dovuto fare i conti con una connessione virtuale.

È nata così l'idea di rivalutare un linguaggio non certo nuovo, ma pronto ad essere oggi riscoperto, e cioè la ra-



dio. *Teatrando* è un progetto di teatro e comunità, ormai radicato nel territorio magentino, che raggiunge persone diverse per età, fragilità e progetti di vita, ma unite dalla stessa passione per l'espressività teatrale.

L'appuntamento è per sabato 20 febbraio alle 18, in replica domenica 21 alle 11 su Radio Magenta, sito www. radiomagenta.it.

# Il viaggio della vita porta *Al di là del cuore*

Nuovo singolo di Daniele Azzena. Dopo X-Factor, ecco la maturità artistica

#### **VIGEVANO**

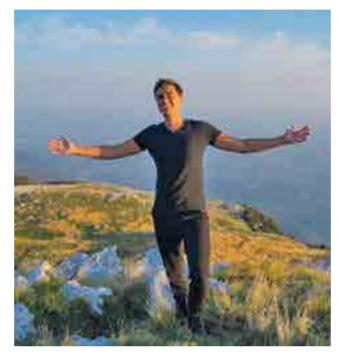
di Fabrizio Negri

n percorso in crescita nel segno di una costante: la musica. Il vigevanese Daniele Azzena sta riuscendo con il passare del tempo a mettere il classico "mattoncino" in più verso il salto di qualità. Il giovane, classe '96, negli ultimi anni ha ottenuto una serie di risultati che fanno ben sperare in ottica futura. La strada è ancora lunga, ma le basi sono più che positive. Nel giro di poco tempo è stato in grado di entrare tra i 70 finalisti di Area Sanremo (ottobre 2018), di esibirsi live sul palco di X-Factor, performance che fece commuovere i giudici del programma (settembre 2019), e di pubblicare alcuni singoli.

L'ultimo di questi è uscito lo scorso 29 gennaio. Al di là del cuore può essere definito il singolo della "maturità artistica". Già, perché l'audizione ad X-Factor era stata in parte frenata da una ferita ancora aperta: la scomparsa del padre, avvenuta pochi mesi prima della partecipazione al programma Sky. All'epoca il lutto non era stato ancora metabolizzato. Un fattore che aveva pesato parecchio dal punto di vista emotivo. E il nuovo singolo riprende proprio il legame stretto che Daniele ha sempre avuto con suo papà.

Al di là del cuore nasce infatti dalla necessità di mettere in musica un sogno, in cui l'artista incontra il padre. Tra i due avviene un dialogo positivo che permette a Daniele di recepire consigli e incoraggiamenti, utili a cambiare il modo di vedere le cose e reagire di fronte alle avversità. Dal sogno emergono dei particolari, quali l'immagine di un viaggio fisico materiale ("Il viaggio della vita") e allo stesso tempo un viaggio interiore che l'artista avrebbe dovuto fare per superare i propri blocchi emotivi. La canzone simboleggia speranza: dai momenti più bui si può sempre trovare un modo per rialzarsi e andare avanti, anche grazie a segnali che bisogna essere in grado di cogliere.

Forse sono stati anche i suggerimenti dei giudici di X-Factor a spronare il giovane cantante. «In parte è così – spiega Daniele Azzena, – ma comunque è successo tutto naturalmente e non solo perché mi è stato detto che le cose dovevano andare in quella direzione. È un processo che avviene in modo automatico». La canzone, oltre ad avere un grande valore personale, è stata proposta lo scorso ottobre a Sanremo giovani (si svolgerà nel marzo 2021).



Lavoro certosino anche per la realizzazione del videoclip, a cura del regista Max Nardari. Viene ripreso il tema del "viaggio" fisico ed interiore, alla fine del quale, dopo un lungo percorso che lo porterà sulla cima di una montagna, l'artista troverà un nuovo se stesso, sentendosi cambiato e più forte.

La produzione artistica è stata seguita da Fabrizio Chiapello del Transeuropa Studio. «Al di là del cuore – sottolinea il cantante vigevanese – ha portato un cambiamento dal punto di vista artistico. Da adesso tutto diventa più autobiografico, personale e vissuto. Ho ricevuto tanti feedback positivi. In molti hanno sottolineato la professionalità con cui è stato svolto il lavoro e hanno notato una grande maturità artistica».

Ed ora quali saranno gli obiettivi futuri? «La prossima estate uscirà un nuovo singolo – conclude Azzena – e parallelamente mi sto concentrando sulla scrittura della tesi di laurea triennale in Canto pop-rock, corso che frequento al Cpm Music Institute. Quest'ultimo periodo a livello musicale ci ha condizionati tanto. Ovvio che la didattica a distanza non aiuta: nella musica conta parecchio l'interazione. Ma ho sfruttato la quarantena dedicandomi molto allo studio e alla scrittura, cercando di migliorare la mia preparazione».





### Il teatro ragazzi a casa vostra: al via con Dante

#### ABBIATEGRASSO - MAGENTA

on possiamo andare a teatro? E allora il teatro viene a casa nostra. Tre spettacoli online, sulla piattaforma Zoom, per non perdere l'abitudine al sogno, all'immaginazione, al divertimento. Merito del Teatro dei Navigli, che anche in queste condizioni di emergenza non ha voluto rinunciare alla rassegna *AssaggiAmo il teatro*, la più amata da ragazzi e famiglie.

Per l'occasione, la rassegna, arrivata all'ottava edizione e organizzata in collaborazione con i Comuni di Abbiategrasso e Magenta, cambia anche il nome, diventando *AssaggiAmo il teatronline*. Cambia la forma, ma la sostanza è sempre la stessa: fantasia, gioco e storie pensate per i ragazzi.

Una volta acquistato il biglietto (info@teatrodeinavigli.com, cell: 345 671 1773 - 348 013 6683) vi verranno fornite via mail le informazioni per attivare il link e godervi lo spettacolo.

Si comincerà **domenica 14 febbraio** dalle 10 alle 18 con il "grande gioco spettacolo" ideato dalla Ditta Gioco Fiaba: *I Love Dante*.

**Domenica 21 febbraio**, alle 16 e alle 17, doppio appuntamento con *La Bella e la Bestia*, una produzione del Centro Teatro dei Navigli, scritta e diretta da Luca Cairati.

Per finire, **domenica 28 febbraio**, alle 16 e alle 17 toccherà a Simona Lisco, protagonista di un'altra produzione del Teatro dei Navigli, *Giulieo e Rometta*.



articoli tecnici industriali

sempre tutto
e subito

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi Materiali sintetici • Utensili pneumatici Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

## Sostenibile è meglio

ella Città Metropolitana di Milano, di cui Abbiategrasso fa parte, si sta definendo il Piano per la Mobilità Sostenibile (Pums), strumento di pianificazione strategica per soddisfare i bisogni di mobilità delle persone e delle imprese nell'area metropolitana, che determinerà gli investimenti per la mobilità a basso impatto ambientale, lo sviluppo dei trasporti e l'implementazione e messa in rete dei percorsi ciclabili e pedonali del territorio nei prossimi anni.

Con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, si vuole migliorare la qualità della vita in base a principi di integrazione e di coordinamento con i piani infrastrutturali settoriali, territoriali, urbanistici, con il Sistema integrato del trasporto pubblico locale e con i Pums dei singoli Comuni.

Da ottobre 2020 la proposta di Documento di Piano è a disposizione dei Comuni metropolitani che, consultati i cittadini, possono dare contributi e osservazioni.

Si presenta dunque un'opportu-



nità straordinaria per migliorare la situazione dei trasporti della nostra città, che soffre di gravi carenze sia per il trasporto pubblico ferroviario e su gomma che per la viabilità extraurbana.

Finora però il nostro Comune non si è espresso e le priorità degli abbiatensi, la cui partecipazione attiva è indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi del piano, non sono state ancora ascoltate.

Ci permettiamo così di sugge-

rire ai nostri amministratori di "copiare" una interessante iniziativa del Comune di Monza che, per conoscere le esigenze e capire come la popolazione si sposta, invita i cittadini a rispondere a un questionario online. Ci sembra un modo semplice ed efficace per coinvolgere i cittadini ed ottenere indicazioni essenziali per lo sviluppo del nostro territorio nel prossimo futuro.

Fiab Abbiategrasso Abbiateinbici

## Bermuda nostrane

eggiamo da un post dell'assessore magentino Laura Catta-**⊿**neo: «Finalmente grazie alla buona intesa tra i due Comuni, in data odierna è stata programmata l'asfaltatura dello svincolo Magenta-Robecco, molto pericoloso e oggetto di diatriba fin dagli anni '60» (...) Siamo contenti che le voragini che si erano formate saranno chiuse e che finalmente dopo sessant'anni si deciderà a quale comune appartiene quel pezzo di strada (...). Ritorniamo però all'argomento che più ci sta a cuore per la sua oggettiva pericolosità, ossia l'incrocio in strada per Magenta. Mentre si esalta il fatto che si asfalti un pezzo di strada, cosa di normale amministrazione nonostante le decennali diatribe su questi 100 metri totali di asfalto, non si parla invece del vero pericolo, ossia l'incrocio che dagli anni '60 in poi ha causato una pletora di incidenti, anche mortali.

Un "triangolo delle Bermuda no-

strano" (tre strade che si incrocia-

no in strane intersezioni), dove gli

incidenti paiono avvenire inesora-

bilmente, a prescindere dalla pre-

cauzione di chi lo attraversa. Segno

evidente che vi è un'oggettiva peri-

colosità che deve essere risolta con

altri mezzi, non con semplici cartelli 50 all'ora e segnali di stop. Occorre una rotonda, fatta piuttosto con mezzi rudimentali come bidoni pieni di acqua colorati o altro materiale poco costoso ma efficace: in questo caso non guardiamo all'estetica ma alla sostanza. E occorre farla subito, non aspettare altri incidenti e - speriamo di no - morti. I comuni di Robecco e Magenta intervengano direttamente, oppure facciano pressione su Anas, mettendola in mora nel caso dovesse accadere un altro incidente. Anas non può mettersi la coscienza a posto per aver messo due cartelli, o aspettare la famosa tangenziale (...). Esistono negli archivi comunali diverse mozioni e interpellanze su questo argomento (...). L'amministrazione pro-tempore – a volte per colpa di nessuno – si trova di fronte a situazioni improcrastinabili che vanno risolte, a prescindere dal programma elettorale con il quale ha vinto le elezioni. Trasformiamo il pericoloso triangolo delle Bermuda di casa nostra in una provvisoria rotonda che salvi la vita delle persone. Oppure dobbiamo aspet-

Robecco Futura

## No superstrada, sì raddoppio

Permato il progetto di superstrada Anas, comitati, associazioni, istituzioni presentano al Ministero dei Trasporti un documento con proposte per risolvere i problemi di viabilità del territorio, a ridotto consumo di suolo e di risorse economiche. Priorità al raddoppio ferroviario.

Dopo la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale che ha annullato la delibera del Cipe (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) riguardante il progetto Anas di superstrada nel territorio dell'Abbiatense-Magentino, i Comitati No Tangenziale, Legambiente circolo "Terre di Parchi" di Abbiategrasso, i sindaci di Albairate, Cassinetta e Rosate, il Parco Agricolo Sud Milano, insieme alle associazioni agricole e ambientaliste hanno presentato al Ministero dei Trasporti un documento che illustra le proposte alternative per risolvere le problematiche di traffico locale.

Nel documento si sottolinea come l'opera infrastrutturale più urgente sia il completamento del doppio binario della ferrovia da Albairate a Parona Lomellina, sulla base di un progetto preliminare approvato dal Cipe già nel 2006, condiviso formalmente da tutti gli enti territoriali interessati (Regione, Città Metropolitana, Parco del Ticino,

Parco Agricolo Sud, Comuni), localizzando il tracciato nella sua sede storica. «Il progetto Anas di superstrada risale ormai a vent'anni fa e per lungo tempo alcune amministrazioni che si sono susseguite si sono convinte che fosse l'unica e inevitabile soluzione dei problemi di viabilità della zona e hanno, di fatto, bloccato qualsiasi altra ipotesi, causando un acutizzarsi delle criticità - dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia. - Le proposte messe in campo vanno nella direzione di ripensare la mobilità attuale, puntando sul trasporto pubblico (...). Un servizio efficiente di trasporto ferroviario che colleghi Vigevano e Abbiategrasso a Milano, infatti, con certezza di servizio e frequenza oraria da trasporto metropolitano, cambierebbe in maniera sostanziale non solo la vivibilità della zona, ma anche la sua attrattività».

Tra le opere suggerite figurano anche: • la sostituzione di tutti i semafori di Albairate, Cisliano e Cusago e allo svincolo dell'uscita della tangenziale Ovest con rotonde e interventi adeguati per ridurre i rallentamenti sulla SP 114;

• l'eliminazione di tutti i semafori sulla SP 494 da Ozzero a Abbiategrasso lungo la via Dante, collegando il quartiere Ertos con passerella ciclopedonale sopraelevata;
• l'allargamento della SS 526 da Ab-

biategrasso a Magenta per questioni di sicurezza e la realizzazione della circonvallazione di Robecco sul Naviglio. «Nel nostro territorio una quota significativa di utenti si muove su percorsi brevi per i quali non sarebbe necessaria l'automobile se vi fossero piste ciclabili efficienti - spiega Agnese Guerreschi dei Comitati No Tangenziale. - Riteniamo della massima importanza che i collegamenti tra paesi relativamente vicini debbano essere garantiti dalla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali». Nel documento presentato al Ministero dei Trasporti, infine, si chiede che le proposte avanzate vengano realizzate al più presto e che vi sia un monitoraggio puntuale degli effetti di questi interventi sulla mobilità complessiva della zona, al fine di valutare l'eventuale necessità di interventi correttivi o integrativi per risolvere eventuali criticità. A questo scopo è stato proposto un tavolo permanente di consultazioni tra le istituzioni locali e le associazioni/ comitati nel quale vengano resi noti i dati di monitoraggio e condivisi gli eventuali interventi ulteriori.

Comitati No Tangenziale, Legambiente (documento firmato da sindaci, agricoltori e associazioni)

## Sogno Metro

tare altri sessant'anni?

stata finalmente pubblicata sul sito della Provincia di Pavia la richiesta di manifestazione di interesse che riavvia la procedura per l'appalto dei lavori di completamento del nuovo ponte sul fiume Ticino a Vigevano.

Questa opera è fondamentale per poter concludere i lavori del tratto stradale che collega Vigevano verso Abbiategrasso, ma soprattutto permette di rendere effettivamente programmabile l'intervento di raddoppio ferroviario del tratto Abbiategrasso-Mortara.

La lista civica Abbiategrasso Merita ha convintamente votato in Consiglio comunale la mozione sulla priorità assoluta del raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara, così come auspichiamo fortemente il preliminare prolungamento della linea suburbana "S9" da Albairate-Vermezzo ad Abbiategrasso.

Nonostante questa sia la priorità da perseguire, è nostra intenzione adoperarci per chiedere al Comune di Milano e a Regione Lombardia la possibilità di effettuare uno studio di fattibilità per valutare il prolungamento della linea metropolitana verso Abbiategrasso, come peraltro dichiarato in passato dal sindaco Sala.

Sono stati realizzati studi di fattibilità per il prolungamento della linea M4 verso Corsico, Trezzano e Buccinasco e della linea M1 verso il quartiere di Baggio. È nostra intenzione promuovere tutte le azioni necessarie per chiedere la possibilità di valutare l'estensione della metropolitana oltre la tangenziale Ovest verso Abbiategrasso, valutandone l'integrazione con la linea S9. Su questo lavoro auspichiamo il coinvolgimento di tutti.

Lista Abbiategrasso Merita

## IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



#### **IL LIBRO**

Chi era davvero Marilyn? Ce lo chiediamo ogni volta che guardiamo i suoi film. Di risposte ne sono arrivate innumerevoli, in saggi, inchieste, documentari, biografie ricche di rivelazioni. Ma se volete incontrare davvero Marilyn Monroe, anzi Norma Jeane, la potete trovare tra le pagine di Joyce Carol Oates. Blonde (riedito oggi da La Nave di Teseo) è un romanzo ed è una biografia, è un affresco a più voci, è un tuffo nella solitudine e nella disperazione di una donna estremamente sensibile, intelligente, talentuosa, costretta a combattere contro il pregiudizio della "bionda senza cervello". Lo stile è sublime, la trama complessa, la storia è quella di una donna che voleva semplicemente essere amata.



#### IL DISCO

«L'unica certezza è che non ci sono certezze», quindi non cercate risposte dai Notwist, che al massimo vi possono regalare un po' di sana, surreale, psichedelica vertigine. Vertigo Days è la conferma che in terra bavarese è nata una novità musicale molto interessante, che mischia atmosfere evanescenti e new wave, elettronica ipnotica e acustica malinconica, postrock e post-pop. In questo flusso di sonorità molto ricercate, una suite quasi fiabesca, veniamo sballottati da altezze sperimentali a ruvidi riff con dentro tanto soul. Il disco, quindi, potrebbe piacere sia ai romantici nostalgici che amano le periferie metropolitane elettriche, sia a chi chiede alla musica di essere trasportato in altre dimensioni.



#### IL FILM

Toh, chi si rivede, Luc Besson! Sì, proprio quello di Nikita e Léon. Che di solito, anche quando "sbaglia" (Giovanna d'Arco e Lucy, ad esempio) ha un modo ultra-pop, tutto suo, di esagerare, che intrattiene con gusto. Anna (Prime Video), invece, è una di quelle paludi in cui va a infilarsi quando prova a tornare sui suoi passi, quelli della bad girl irresistibile e assassina. La nuova Nikita è una bella ragazza russa reclutata dal Kgb, a cui un agente della Cia offre la libertà in cambio del tradimento. Una donna divisa tra due Paesi e due uomini. Il cinema di Besson è muscolare, come piace a lui, e anche feticista quanto basta. Ciò che manca è un'ossatura credibile, un cuore che batte e un'idea che non sia già vista.



IL DOC

Si chiama *Adolescenti*, semplicemente. Ed è molto semplicemente la storia di due ragazze che crescono, dai 13 ai 18 anni, alle prese con le cose della vita: la scuola, gli amici, il sesso, la famiglia... Ma in realtà non c'è nulla di semplice in un film-doc girato in 5 anni, per 500 ore di riprese. Ci voleva la sensibilità di Sébastien Lifshitz per trasformare la vita di Emma e Anaïs, due ragazze diverse tra loro e uguali a tante altre, in un'opera così potente, che ti coinvolge come fosse una fiction, ma ti porta dentro la realtà, la verità della loro vita (che sta nei dettagli). Lifshitz non si nasconde dietro il "documento", sceglie cosa guardare, mette in scena, ma la sua attitudine di apertura, ascolto, stupore, rivela il reale. Su Prime Video. (f.t.)



di ABBIATEGRASSO

CHI, GIGANTE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE, TI DÀ

COTOLETTE E BRACIOLE

€ 4,90 al kg

PUNTINE

€ 3,90 al kg

CASCINA COSTA - Abbiategrasso - Via Cassolnovo



10.000€ di vantaggi su Across Plug-in così calcolati: incentivo Suzuki € 5.500 • contributo statale € 4.500,00 in caso di rottamazione di un veicolo con più di 10 anni di anzianità e fino ad E4, ai sensi della legge di bilancio 30 dicembre 2018 n 145 e seguenti modifiche e della legge di bilancio 30 dicembre 2020 n 178, fino ad esaurimento del fondi disponibili. L'offerta e valida fino ad esaurimento degli ecoincentivi statali. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli sono disponibili presso le nostre concessionarie o sul sito suzuki.it. Tecnologia 4x4 ALLGRIP non disponibile su Swace. Su Across disponibile tecnologia 4x4 E-Four. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.



Aggs

















Via Dante Alighieri, 71 - 20081 Abbiategrasso (MI) Tel. 02.9464039 - WhatsApp 347.7193047 piva@piva-auto.it - www.piva-auto.it

I NOSTRI SUZUKI POINT:

TREZZANO S/N (MI) FENINO AUTO - tel. 02 4846 3722 MAGENTA (MI)

NEW CAR s.n.c. - tel. 02 8353 5858

BUCCINASCO (MI)

CONSONNI AUTO - tel. 02 4408 481